Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 4 luglio** — **Numero 156**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminata la spedizione del 1° volume della Raccolta del corrente anno 1916.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo, dovranno farsi *entro un mese* dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 780 col quale il termine stabilito dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496, sull'istruzione superiore, è prorogato al 31 luglio 1917* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 783 col quale lo stanziamento del capitolo n. 301-*quater *dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di L. 120.000* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 778 col quale sono approvate alcune varianti all'ordinamento della R. scuola meccanici nella R. marina approvato con R. decreto 29 giugno 1913, n. 1008* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 789 recante modificazioni alle disposizioni dell'ordinamento del personale della Colonia eritrea approvato con R. decreto 10 dicembre 1914, n. 1510* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 788, 790, 791 e 792 riflettenti: Modificazioni ed approvazioni di statuti — Erezioni in ente morale — Accettazione di donazione* — **Decreto Luogotenenziale** *che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo* — **Relazioni e decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria), Luzzi (Cosenza), Marsala (Trapani), Moglia (Mantova) e Monteforte Irpino (Avellino)* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro**: Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 2 luglio 1916* — **Cronaca della guerra** — **R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496 (articolo 127 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, numero 795), con il quale si stabiliva che, entro due anni dalla promulgazione della legge stessa, si dovesse procedere alla revisione delle tabelle del personale assistente, tecnico e subalterno universitario;

Viste le leggi 21 luglio 1911, n. 800, 22 giugno 1913, n. 780 e 19 luglio 1914, n. 794, che hanno successivamente prorogato tale termine al 31 luglio 1913, al 31 luglio 1914 e al 31 luglio 1915;

Visto il decreto-legge 24 giugno 1915, n. 1247, che tale termine ha prorogato ancora al 31 luglio 1916;

Considerato che per le attuali circostanze non è possibile fare neppure in quest'anno la revisione predetta, e perciò è necessario prorogarla ancora, conservando tutti i posti di personale in soprannumero e straordinario, che dovrebbero essere soppressi, compiuta la revisione suddetta;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496, (art. 127 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795) già prorogato con le leggi 21 luglio 1911, n. 800, 22 giugno 1913, n. 780, e 19 luglio 1914, n. 794 e con il decreto legge 24 giugno 1915, n. 1247, è prorogato al 31 luglio 1917.

Tutti i posti di personale in soprannumero e straordinario di cui agli articoli 34 e 35 della sopraindicata legge, tuttora esistenti, saranno mantenuti sino a quando si procederà alla revisione suddetta, e potrà provvedersi alla sostituzione nei casi che taluno di essi rimanga scoperto.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni mantenute dalla legge 19 luglio 1914, n. 794, con le modificazioni da quella introdotte.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni da introdursi nel bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione nell'esercizio 1916-017 in dipendenza della presente legge.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 l'ulteriore somma di L. 120.000 per corrispondere le quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato o di Banca;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 301-*quater*: « Quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato o di Banca » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 è aumentato di lire centoventimila (L. 120.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 778 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 giugno 1913, n. 1008, che approva l'ordinamento della R. scuola meccanici;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento della R. scuola meccanici, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

VARIANTI

all'ordinamento della R. scuola meccanici nella Regia marina, approvato con R. decreto 29 giugno 1913, n. 1008.

I.

All'art. 19 è sostituito il seguente:

« Art. 19. — (ESAMI). — Il passaggio degli allievi da una classe all'altra e la loro promozione al grado di sotto capo meccanico hanno luogo in seguito ad esame. Nella determinazione dell'idoneità concorrono, oltre i voti riportati agli esami, i punti di merito riportati in ciascuna materia d'insegnamento durante il corso. L'idoneità in istruzione d'arte ed in disegno è data esclusivamente dai punti riportati durante il corso.

Gli allievi riprovati in non più di tre materie potranno essere ammessi a ripetere in una seconda sessione gli esami in cui vennero riprovati. Non sono però ammessi agli esami di riparazione i deficienti in istruzione pratica, gli allievi della 1ª classe deficienti in più di una delle arti e quelli della 2ª classe deficienti nell'arte in cui sono specializzati.

Gli esami di riparazione si effettuano dopo il periodo di istruzione pratica professionale e militare marinaresca.

Gli allievi che hanno subito con esito favorevole gli esami di riparazione sono classificati dopo quelli dichiarati idonei nella prima sessione.

Il primo anno di permanenza alla scuola è considerato come di esperimento, e non ne è quindi concessa la ripetizione se non per cause eccezionali indipendenti dal risultato degli esami, o come tali valutate, caso per caso, dal Ministero.

Non è permesso di ripetere che una sola volta la seconda classe per riprovazione agli esami finali ».

II.

Al primo comma dell'art. 20 è sostituito il seguente:

« L'esito favorevole dell'ultimo anno di corso, determinato nel modo indicato dall'articolo precedente e completato con l'esito favorevole del successivo periodo di esperimento pratico a bordo, costituisce il titolo degli allievi per la loro nomina a sotto capo meccanico ».

Roma, 22 giugno 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 789 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Visti i Regi decreti 19 settembre 1909, nn. 838 e 839, sull'ordinamento del personale della predetta Colonia e le modificazioni ad essi apportate col successivo R. decreto del 10 dicembre 1914, n. 1510;

Ritenuta la opportunità di integrare le disposizioni contenute nell'art. 18 delle accennate modificazioni nel senso di dar modo all'Amministrazione di compilare annualmente il prescritto quadro di avanzamento per le promozioni di classe degli agenti coloniali di grado superiore, quando nè il governatore, nè il segretario generale possano assentarsi dalla Colonia;

Udito il reggente le funzioni di governatore dell'Eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 18 delle modificazioni all'ordinamento del personale civile per la Colonia eritrea, approvato col R. decreto del 10 dicembre 1914, n. 1510, è aggiunto il seguente comma:

« Qualora, nè il governatore, nè il segretario generale possano assentarsi dalla Colonia o comunque si trovino nella impossibilità d'intervenire alle sedute della Commissione di avanzamento entro il 30 giugno, funzionerà da Commissione di avanzamento in quell'anno il consueto Consiglio di amministrazione, al quale perciò saranno comunicate le proposte motivate del governatore o di chi per esso, e le note caratteristiche con le classifiche ottenute dai varî funzionari nell'ultimo triennio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 788

Decreto Luogotenenziale 9 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, vengono apportate modificazioni allo statuto organico del R. Conservatorio femminile di Sant'Anna in Pisa, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908.

N. 790

Decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia Pappalardo Saverio in Militello (Catania), è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 791

Decreto Luogotenenziale 15 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il ministro stesso è autorizzato ad accettare, a nome del Governo, la donazione fatta dal barone Giorgio Franchetti, del monumentale palazzo detto la « Ca' D'Oro » in Venezia e di una raccolta di oggetti d'arte.

N. 792

Decreto Luogotenenziale 15 giugno 1916, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, il Patronato « Pro Mutis » in Cremona è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 12 ottobre 1909, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali la strada intercomunale di Valle Uzzone, che, diramandosi dalla provinciale Alba-Savona, in territorio di Gorrino, attraverso i territori di Bergolo, Torre Uzzone e Castelletto Uzzone raggiunge l'abitato di Scaletta Uzzone con un percorso di km. 8 circa;

Ritenuto che proceduto alla prescritta pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta serve a mettere in comunicazione, a mezzo della provinciale cui si innesta, gli abitati della Valle Uzzone con Alba e Savona, capoluoghi di circondario e che pertanto essa presenta i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d)* della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo, la strada intercomunale di Valle Uzzone che staccandosi dalla provinciale Alba-Savona, in territorio di Gorrino attraverso i territori di Bergolo, Torre Uzzone e Castelletto Uzzone, fa capo all'abitato di Scaletta Uzzone, con un percorso di circa otto chilometri.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 25 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Caraffa del Bianco, occorrendo ancora definire le importanti questioni demaniali pendenti, talune pratiche per la esecuzione di opere pubbliche e sistemare la finanza.

La convocazione dei comizi d'altra parte non si ravvisa in questo momento possibile in vista del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il decreto 18 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caraffa del Bianco, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti 24 giugno, 28 settembre e 31 dicembre 1915 e 23 marzo 1916, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del Regio commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1269, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caraffa del Bianco è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 15 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Luzzi (Cosenza).*

ALTEZZA!

Persiste nel comune di Luzzi la impossibilità di convocare i Comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza in quel Comune, stante il gran numero degli elettori richiamati alle armi, ed è perciò necessario prorogare di tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il R. decreto in data 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Luzzi, in provincia di Cosenza, ed i successivi Nostri decreti 3 giugno, 9 settembre e 9 dicembre 1915, e 9 marzo 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Luzzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 15 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marsala (Trapani).*

ALTEZZA!

Nel comune di Marsala persistono le speciali condizioni che rendono impossibile la convocazione dei Comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, poichè un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare.

Occorre, perciò, prorogare di tre mesi i poteri di quel Regio commissario, ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 13 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, ed i successivi Nostri decreti 12 settembre e 9 dicembre 1915 e 16 marzo 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moglia (Mantova).*

ALTEZZA!

Essendo tuttora impossibile nel comune di Moglia la convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moglia, in provincia di Mantova, ed i successivi Nostri decreti 16 dicembre 1915 e 21 marzo 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monteforte Irpino (Avellino).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Monteforte Irpino, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare, la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione del Consiglio comunale, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, ed i successivi Nostri decreti 16 dicembre 1915 e 16 marzo 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteforte Irpino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1916:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Sortino sac. Vincenzo al canonicato tesorierale del capitolo cattedrale di Siracusa.

Londrillo sac. Alessandro alla parrocchia di Santa Maria in Grasciano di Notaresco.

Colonna sac. Alfonso alla parrocchia di San Nicola di Bari in Castellafiume.

Nevi sac. Massimino alla parrocchia di Pellegrino Parmense.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 luglio 1916, in L. 118,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 luglio 1916, da valere per il giorno 4 luglio 1916.

Franchi	107 98
Lire sterline	30 40 1/2
Franchi svizzeri	120 58 1/2
Dollari	6 39
Pesos carta	2 68 1/4
Lire oro	117 98

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 2 luglio 1916

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 15.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei sindaci di Pinerolo e di Catania per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Discussione sull'esercizio provvisorio.

MONTEMARTINI, esorta il Governo a riproporre, con opportune note di variazioni ai bilanci dell'istruzione, dell'agricoltura e del commercio ed industria, gli stanziamenti necessari a conservare ed aumentare la ricchezza del paese, esprimendo la speranza che ciò sia nei propositi del Ministero, il quale nelle recenti sue dichiarazioni ha affermato la necessità di avvisare a tutto quanto può contribuire al progresso intellettuale ed economico della nazione.

Invita inoltre il Governo a provvedere alle condizioni finanziarie dei piccoli Comuni viticoli che non hanno altro cespite d'entrata che la sovrimposta sui consumi e pei quali, in seguito agli sgravi accordati per effetto dell'invasione fillosserica, è diminuito in misura impressionante l'imponibile.

Presenta al riguardo un ordine del giorno che raccomanda al voto favorevole della Camera (Approvazioni — Congratulazioni).

BRUNELLI, avrebbe voluto che in occasione della recente creazione di dicasteri fossero stati organizzati in modo autonomo i servizi sanitari e di assistenza sociale, i quali, specialmente in questi momenti, hanno una importanza essenziale, ed il cui funzionamento lascia alquanto a desiderare.

Accennando al servizio sanitario di guerra, lo vorrebbe meglio organizzato con concorso degli Ordini dei medici e con l'adozione del sistema dei turni.

Rileva pure come sarebbe stato opportuno non mantenere per troppo lungo tempo in prima linea truppe appartenenti alle classi anziane, dando loro il cambio con i contingenti più giovani e validi.

Nota che il sistema delle visite mediche militari dà luogo a gravi inconvenienti ed è una delle cause del triste fenomeno dell'imboscamento.

Afferma la necessità di curare la rigida applicazione delle leggi sociali, estendendo e rendendo sempre più efficaci le funzioni dell'Ispettorato del lavoro.

Circa i servizi di assistenza civile, mentre si compiace che siano stati affidati al ministro Comandini, raccomanda che siano coordinati in modo da evitare ogni ulteriore dispersione di energia e di raggiungere il più possibile i nobili fini, per cui sono stati istituiti.

Conclude presentando, anche a nome degli onorevoli Montemartini, Bocconi, Miglioli, Graziadei, Morgari, Cappa, Musatti, Zibordi e Cugnolio, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a meglio provvedere all'applicazione delle leggi sanitarie, delle leggi sociali e degli Istituti di assistenza civile ». (Approvazioni — Congratulazioni).

VINAJ, per fatto personale, dichiara che della questione delle visite mediche fece oggetto di un'interrogazione, presentata durante la proroga dei lavori parlamentari, e chiese la risposta per iscritto per averla con maggiore sollecitudine. Condivide le idee espresse dall'on. Brunelli.

PRESIDENTE, gli osserva che questo non è fatto personale.

BIANCHI VINCENZO, ha presentato il presente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere alle improrogabili esigenze del servizio sanitario in zona di guerra:

1° coordinando in modo più efficace, fra loro, i servizi di prima, di seconda e di terza linea, e questi ultimi due con quelli della Croce Rossa;

2° eliminando i frequenti conflitti di metodo e di attribuzioni fra l'ufficio del personale, istituito presso la Intendenza generale dell'esercizio e l'Ispettorato di sanità;

3° elencando per categoria gli ufficiali medici a seconda delle condizioni fisiche di ciascuno, della età, ecc., sulla norma di quanto, da tempo, è in pratica presso altri Stati;

4° attuando turni trimestrali fra gli ufficiali medici per il servizio in zona di operazione, in zona di guerra ed in territorio ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Arcà Cannavina, Badaloni, Abozzi, Rattone, Finocchiaro-Aprile, Teso, Auteri-Berretta, Restivo, Sanarelli e Giretti.

Pure riconoscendo le alte benemerenze della Croce Rossa, invita il Governo ad invigilare perchè essa non serva di rifugio agli imboscati, e perchè la provvida istituzione, che deve vivere degli spontanei contributi dei soci e del pubblico, non venga a gravare sul bilancio dello Stato.

Raccomanda poi che si tengano in maggior conto delle benemerenze acquistate dagli ufficiali medici di complemento, sui quali in modo speciale grava il servizio sanitario di prima linea, e che tante prove hanno dato di abnegazione e di eroismo.

Esorta inoltre il ministro della guerra ad eliminare alcuni inconvenienti che si lamentano nell'ufficio preposto al personale medico militare, e lamenta in proposito alcune disparità di trattamento in fatto di promozioni.

Non dubita che il ministro provvederà adeguatamente e secondo giustizia.

Termina augurando che Camera e Governo tengano sempre nella massima considerazione i grandi servigi, che i medici militari ren-

dono alla patria ed alla umanità (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

GOGLIO, riconosce esser necessario rafforzare il bilancio dello Stato per fronteggiare le spese ognora crescenti della guerra; ma afferma che un inasprimento generale di imposte non potrebbe essere sopportato dalle classi povere e medie.

Fa voti perciò che il Governo, valendosi dei pieni poteri concessi dalla Camera, faccia cadere gli oneri della guerra specialmente sulle classi facoltose.

Chiede pertanto che per tutta la durata della guerra i redditi patrimoniali annui di ogni cittadino, accertati in L. 50,000, restino colpiti colle tasse fiscali vigenti, e il maggiore soprareddito venga diviso in parti uguali fra il cittadino e lo Stato.

Chiede pure che in tutte le Società, sia per azioni che industriali o di qualsiasi natura, dopo prelevato il 6 per cento annuo sul capitale azionario, l'eccedenza del reddito venga, per tutta la durata della guerra, diviso in parti uguali fra l'azionista o l'industriale e lo Stato.

Presenta in questo senso, in nome anche dell'on. Mazzoni, un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera (Approvazioni — Applausi).

BELTRAMI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad assicurare l'assistenza civile ed economica del paese con carattere statale o quanto meno a mettere tutti i Comuni in grado di provvedervi, per togliere la stridente ingiustizia che le popolazioni, le quali si trovano nel maggiore bisogno, hanno minore assistenza ».

Ricorda che già l'on. Salandra, ed ora l'on. Comandini, cui è stata affidata l'organizzazione dell'assistenza civile nel paese, fecero appello alla collaborazione dei deputati su questo campo. E per parte sua l'oratore non ha mancato di dare opera a tale scopo.

Lamenta però che sino ad oggi assolutamente deficiente sia stata l'azione del Governo. E rileva che la cooperazione e la somministrazione di fondi da parte del Governo sono assolutamente necessarie se si vuole che il beneficio dell'assistenza civile non sia limitato ai centri maggiori e più ricchi, ma si estenda anche alle popolazioni rurali, oggi quasi completamente neglette.

Invoca poi, insieme con una più equa distribuzione tra i vari centri urbani e rurali, dei fondi destinati all'assistenza civile, anche una più equa ripartizione di quei lavori che possono concorrere a sovvenire ai bisogni delle famiglie dei richiamati.

Conclude insistendo sulla necessità di dare alle popolazioni rurali, sulle quali specialmente gravano gli oneri della guerra, tutti gli aiuti che esse meritano (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

SALOMONE, si augura che, in un prossimo avvenire, possano risolversi i gravi problemi della riforma delle pubbliche amministrazioni e dei tributi locali, provvedimenti indispensabili per ottenere un funzionamento regolare nelle Amministrazioni comunali e provinciali.

È convinto che intanto un'opera più solerte ed efficace da parte del Governo possa, anche in questo momento eccezionale, eliminare, almeno in parte, i gravi inconvenienti, che si lamentano nelle diverse amministrazioni.

Ha fiducia che il Governo, a rendere meno difficile lo svolgimento della funzione amministrativa degli enti locali, dia opportune disposizioni per ottenere la sollecita approvazione dei bilanci; il pronto pagamento dei contributi a carico dello Stato: la formazione ed approvazione dei ruoli delle tasse comunali prima che gli esercizi finanziari siano iniziati.

Raccomanda l'adempimento, a tempo debito, degli obblighi derivanti dai Consorzi tra Provincie e Comuni o tra Comuni e Comuni.

Raccomanda pure la concessione di adeguati sussidi, o, per lo meno, quelle facilitazioni opportune per contrarre prestiti di favore destinati a reintegrare la deficienza nelle entrate comunali dovute allo stato di guerra.

Augura infine una più intensa ed elevata cooperazione da parte della autorità di Governo e di tutela nelle Provincie in pro' degli enti locali, affinchè possa svolgersi una politica interna ed una azione amministrativa informate a sentimenti di utilità e concordia nazionale, eliminando così ogni divergenza partigiana o competizione personale.

Nel senso delle idee espresse ha presentato un ordine del giorno, che raccomanda all'attenzione della Camera e del Governo. (Approvazioni — Congratulazioni),

MAFFI, riferendosi a quanto già ebbe a dire nella seduta del 29 giugno, ha presentato come sintesi dei concetti allora svolti il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Brunelli, Casalini, Zibordi, Beghi, De Giovanni, Morgari, Soglia, Pucci, Bocconi, Sichel, Modigliani.

« La Camera, considerando che le pensioni di guerra costituiscono un indeclinabile dovere dello Stato verso tutte le vittime della guerra, invita il Governo a prendere in esame e risolvere le seguenti questioni:

a) estensione del trattamento di pensione alle unioni illegittime e ai figli naturali riconosciuti;

b) riconoscimento del diritto a pensione in caso di morte per occasioni di servizio, vale a dire per tutte le malattie contratte sul campo delle operazioni;

c) applicazione estensiva dell'art. 123 del testo unico nel senso di considerare l'unico sostegno, ai fini del trattamento degli ascendenti e dei collaterali, come un sostegno principale e necessario, tenendo conto della categoria dei figli adottivi specialmente numerosi nelle famiglie dei contadini;

d) concessione degli acconti di pensione in tutti i casi in cui sia accertato, dopo il primo grado di istruttoria, il fondamento del diritto a pensione;

e) procedura obbligatoria d'ufficio, da parte dei Comuni, nella preparazione e trasmissione dei documenti iniziali, sotto la responsabilità dei segretari comunali e la vigilanza delle prefetture;

f) riorganizzazione dell'Ufficio pensioni istituito presso il Ministero della guerra assolutamente insufficiente per una rapida risoluzione delle diecine di migliaia di domande giacenti negli archivi.

LUZZATTI (Segni di attenzione), per incarico della Commissione che esamina i disegni di legge sull'assistenza agli inabili ed agli orfani di guerra, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che, insino a quando non diventino legge i due disegni sull'assistenza degli invalidi e degli orfani di guerra, il Governo vorrà prendere, a loro favore, con doverosa sollecitudine, i provvedimenti necessari valendosi dei poteri ad esso conferiti ».

I due provvidi disegni sull'assistenza agli invalidi e agli orfani di guerra, presentati dal precedente Ministero, mantenuti dal Governo attuale, sono argomento di esame condotto col più fervido zelo dalla Commissione della Camera.

Ma insino a che divengano legge dello Stato, non vi devono, non vi possono essere nè inerzie, nè soste nei doverosi aiuti.

A tale intento mira il nostro ordine del giorno presentato in nome della Commissione che esamina quelle proposte.

I combattenti reduci dai campi di battaglia fra noi coi segni indelebili e gloriosi del loro eroico coraggio, ottengano subito, oltre le accoglienze oneste, i conforti ai quali hanno diritto, risarcimenti riparatori. (Approvazioni). E li trovino prontamente anche gli orfani di guerra, ai quali si deve la massima reverenza perchè fanciulli, e fanciulli infelici, orbati della loro guida sicura. (Approvazioni).

La nazione colle sue mirabili iniziative, lo Stato colle sue paterne integrazioni, adottino senza indugio questi derelitti. È qui il caso di ripetere la romana affermazione: *tutelam placuit munus publicum esse.*

E bisogna concordare la tutela coi diritti imprescrittibili della madre, della famiglia (Vive approvazioni — Applausi).

E questi orfani, come custodiranno piamente il ricordo dei padri valorosi, benediranno anche la nazione e lo Stato che li educarono con santa solidarietà tra la patria interamente redenta e la soave gentilezza dell'anima italiana (Approvazioni).

La Camera, prima di sospendere i suoi lavori, in pieno accordo col Governo, invii questo saluto uscente dal cuore ai nostri soldati, ai nostri marinai, pegno di rispettoso affetto, espressione della gratitudine nazionale (Vive approvazioni).

Rechi questo saluto a quei prodi un messaggio concorde del presidente della Camera, del presidente del Consiglio, i degni e puri interpreti del nostro patriottico ardore (Vivissimi, generali applausi — Moltissime congratulazioni).

TESO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo saprà imprimere alla produzione di armi e munizioni un sempre maggiore e più rapido sviluppo, predisponendo in modo organico e continuativo i mezzi più ampi per l'autonomia del servizio centrale, per la migliore mobilitazione degli industriali, per l'utilizzazione di tutte le risorse del paese, per la disponibilità dei mezzi di trasporto dall'estero e per la destinazione alle fabbriche degli operai qualificati ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Compans, Theodoli, Bevione, Taverna, Arrivabene, Orlandini, Gortani, Di Caporiacco, Vincenzo Bianchi, Marchesano, Dello Sbarba, Di Frasso, Schiavon, Ruini, Gallenga, Federzoni, Magliano, Cavina, Rota, Sandrini, Hierschel, Abisso, Finocchiaro-Aprile, Pietriboni, Salvagnini, Ciccotti, Miliani, Soleri, Alberto Giovanelli, Arcà, Chiaradia, Pirolini, Torre, Giretti, Ciappi.

Rileva come la guerra attuale abbia messo in piena luce che per assicurarsi la vittoria occorra avere ancor più che abbondanza di uomini, abbondanza di armi e di munizioni.

Confida che il Governo vorrà portare tutta la sua attenzione su questo importante argomento (Vive approvazioni).

SOLERI, a nome anche dell'on. Brezzi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, nella scelta dei mezzi occorrenti per assicurare all'erario le risorse finanziarie occorrenti per fronteggiare gli oneri portati dalla guerra, si ispiri ai criteri della maggiore giustizia tributaria e provveda a reprimere con mezzi energici le frodi, con cui tanta parte di ricchezza si sottrae al carico dei pubblici tributi ».

Pur apprezzando il carattere democratico delle proposte fatte dall'on. Goglio, non crede possibile in questo momento imporre una tassa sul reddito.

Afferma invece che lo Stato potrebbe trarre cespiti considerevoli da una sapiente lotta contro la frode fiscale, la quale risponderebbe altresì ad un concetto democratico, poichè sono sempre i meno abbienti quelli che non sfuggono alle morse del fisco.

Espone quanto in questo campo potrebbe utilmente farsi e confida che il Governo vorrà, entrando in questo ordine di idee, fare cosa vantaggiosa alla finanza dello Stato ed insieme opera di giustizia tributaria e sociale (Vive approvazioni — Applausi).

ROMANIN-JACUR, afferma la necessità che non vengano sottratti alla economia nazionale i cereali che producono estese zone di terreni altra volta paludosi oggi bonificate a mezzo di macchine idrovore, ciò che avrebbe notevole ripercussione sul bilancio dello Stato.

Confida che il Governo saprà prendere quei provvedimenti che sono necessari onde gli enti o privati, cui spetta il funzionamento delle dette macchine idrovore, possano tempestivamente avere il carbone necessario al loro regolare funzionamento.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, che raccomanda vivamente all'attenzione del Governo, trattandosi di un problema, soprattutto nell'attuale momento, di alto interesse nazionale. (Approvazioni).

GIRETTI, nota che l'attuale carestia di zucchero è dovuta alla esportazione, la cui concessione avrebbe dovuto essere subordinata alla esatta determinazione del fabbisogno all'interno, circondata di maggiori garanzie nell'interesse dei consumatori.

Deplora che questa concessione sia divenuta, nelle mani dell'Unione zuccheri, un nuovo strumento di parassitismo contro lo Stato e i consumatori.

Invita perciò il Governo a prorogare per tutta la durata della guerra e in ogni caso almeno sino al 1° ottobre 1917 il decreto Luogotenenziale del 16 febbraio 1916, n. 121, modificato ed applicato in modo che l'importazione e l'eventuale raffinazione dello zucchero che deve esercitare funzione di calmiere e completare il rifornimento del mercato nazionale non siano più affidate al gruppo monopolista della « Unione zuccheri » responsabile della carestia dello zucchero in Italia.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno (Approvazioni).

RAVA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere con ogni cura alla più sollecita liquidazione e alla più umana interpretazione delle leggi relative alle pensioni di guerra secondo i voti del recente congresso nazionale di Roma ».

Segnala le istituzioni che l'iniziativa privata è andata creando per agevolare il conseguimento delle pensioni di guerra.

Ricorda le proposte dall'oratore altra volta formulate per migliorare la nostra legislazione in materia, e si compiace che la massima parte di queste proposte siano già state tradotte in provvedimenti concreti.

Si augura che altri provvedimenti siano adottati. Comprende che non convenga chiedere troppo, nè eccedere nella critica e nella censura. Ma confida che il Ministero vorrà accogliere i voti formulati dal Congresso nazionale tenuto in Roma: voti informati a vera equità e ad una saggia misura.

Accenna ad alcune stridenti ingiustizie, a cui in casi speciali possono dar luogo le disposizioni vigenti, e raccomanda che si provveda ad eliminarle, soprattutto avendo riguardo all'opportunità di prestare aiuto e difesa alla madre per i figli illegittimi, e alle sorelle incapaci di guadagnarsi il sostentamento per vivere.

Insiste anche sulla necessità di prolungare il termine della prescrizione della pensione, ora stabilita in un solo anno.

Affida al cuore generoso di Paolo Boselli ed al sentimento garibaldino di Paolo Carcano questa questione di giustizia, che in questo momento rappresenta un debito sacro verso i prodi nostri fratelli che combattono per la difesa delle nostre frontiere e per l'integrazione dell'unità italiana (Vive appsovazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

MORRONE, ministro della guerra, poichè gli onorevoli Brunelli e Bianchi hanno parlato del servizio sanitario militare, segnala le benemerenze patriottiche dei nostri medici militari.

All'on. Brunelli dichiara che gran parte dei suoi suggerimenti è già stata tradotta in atto.

Aggiunge che col concorso dell'on. Leonardo Bianchi provvederà a richiamare l'Ispettorato di sanità militare alle sue condizioni normali.

All'on. Vincenzo Bianchi dichiara che i vari servizi sanitari della zona di guerra sono stati opportunemente coordinati fra loro e coi servizi affidati alla Croce Rossa.

Inconvenienti ed errori possono esserci stati, ma si è avuto cura di eliminarli il più sollecitamente possibile.

Assicura che quando si conoscerà la storia di questa guerra si avrà la prova che anche per ciò che concerne i servizi sanitari l'Italia non è stata inferiore ad alcuna nazione. (Vive approvazioni — Applausi).

MEDA, ministro delle finanze, risponde alle domande particolari a lui rivolte da vari oratori.

Si occuperà delle condizioni disagiate dei bilanci dei Comuni vinicoli, che per la legge del 1911 sono fortemente danneggiati; in

genere si preoccupa del disagio degli enti locali, e di concerto col ministro dell'interno avviserà agli opportuni provvedimenti.

Si propone anche di mettere i Comuni in condizione di aiutare finanziariamente l'opera dei Comitati di assistenza civile, ed in proposito ha già avviato studi d'accordo col ministro dell'interno.

Consente in molte delle cose dette dall'on. Giretti. Il problema degli zuccheri è molto grave e forma oggetto delle cure non solo del Ministero delle finanze, ma anche di quello dell'agricoltura.

Non può, per ovvie considerazioni, esporre ora quali provvedimenti potranno essere adottati, essendo doveroso il maggiore riserbo.

Farà oggetto di studio le raccomandazioni contenute nell'ordine del giorno dell'on. Salomone.

Dichiara che il Governo conviene con gli onorevoli Goglio e Soleri nel concetto che le spese di guerra debbano essere sostenute in prevalenza dalle classi più abbienti; concetto che ritiene condiviso, per la sua evidente giustizia, da tutti i settori della Camera.

Affermato questo indirizzo sociale, che si imporrà alla nostra politica finanziaria, deve pregare l'onorevole Goglio di non insistere nel suo ordine del giorno, che contiene proposte concrete sulle quali il Governo non potrebbe ora prendere alcun impegno specifico.

Non ha, invece, difficoltà di accettare l'ordine del giorno Soleri, il quale afferma il principio a cui il Governo ha dichiarato di aderire. (Vive approvazioni — Applausi).

CHIESA, sull'articolo del disegno di legge, si associa a quanto hanno detto altri oratori, riaffermando il dovere degli abbienti di contribuire prevalentemente alle spese della guerra.

Con questi intendimenti, che attende di udire confermati dal Governo, voterà l'esercizio provvisorio; confidando che il Governo dei poteri a lui concessi si varrà pel più sollecito e più pieno conseguimento della vittoria (Approvazioni).

MODIGLIANI, propone, insieme cogli altri deputati del suo gruppo un emendamento diretto a limitare l'esercizio provvisorio al 30 settembre 1916.

Questo emendamento è determinato dall'opportunità che non abbia a protrarsi troppo a lungo la proroga dei lavori parlamentari. Confida che il Governo vorrà accoglierlo, dimostrando così di aver nel Parlamento piena fiducia e di non disdegnarne la effettiva collaborazione.

Propone inoltre un emendamento diretto a sopprimere l'inciso, nel quale è detto che i provvedimenti tributari adottati col decreto 31 maggio 1916 furono emanati in forza dei pieni poteri, e ad aggiungere un inciso col quale conseguentemente si dichiara che quel decreto è convertito in legge.

Intende con ciò riaffermare il diritto del Parlamento ed esplicare intera la sua funzione; ritenendo anticostituzionale che il Governo si valga dei poteri straordinari per la guerra per imporre nuovi tributi senza il voto del Parlamento.

La sua proposta corrisponde alla retta interpretazione della formula adoperata nella stessa legge dei pieni poteri, ed è conforme alle buone consuetudini parlamentari (Approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro, risponde ai vari oratori che si sono occupati di questioni finanziarie. Consente in massima coi concetti dell'on. Montemartini circa le economie del bilancio. Ma è questione di misura e di tempo.

Ora le economie proposte per questo esercizio sono state imposte dalla considerazione che non si potevano chiedere ai contribuenti nuovi e gravi sacrifizi senza annunziare in pari tempo notevoli economie.

Di queste alcune sono permanenti e rispondono a riforme da lungo tempo reclamate, ma per la maggior parte hanno carattere transitorio, e son tali che non porteranno alcun turbamento nei pubblici servizi.

Spera che l'on. Montemartini si sentirà rassicurato di queste dichiarazioni e non insisterà nell'ordine del giorno.

Circa le pensioni di guerra, cui si riferisce l'ordine del giorno dell'on. Maffi, e di cui ha parlato con tanta competenza e con tanta eloquenza l'on. Rava, dichiara che il Governo apprezza tutta l'importanza della questione, che è ad un tempo questione di patriottismo, di umanità e di equità.

Ricorda che già la legge emanata in occasione della guerra di Libia ha notevolmente migliorato il regime delle pensioni di guerra.

Altri provvedimenti sono stati adottati con decreti Luogotenenziali, ed altri sono in corso allo scopo di eliminare alcune incongruenze, e di rendere più sollecita e più semplice la procedura.

Se non è possibile prevedere legislativamente tutti i casi degni di riguardo, che possano presentarsi, assicura che studio costante del Governo è quello di migliorare sempre più le discipline vigenti, e di eliminare ogni inconveniente.

A questo scopo è stato anche creato presso il Ministero della guerra un ufficio unico per le pensioni.

All'on. Romanin-Jacur dichiara che il Governo non manca di preoccuparsi affinchè non difetti il carbone per le macchine idrovore delle bonifiche, e ciò nell'interesse della granicoltura nazionale.

All'on. Modigliani, che vorrebbe l'esercizio provvisorio limitato a tre mesi, osserva che son qui fuori questione le prerogative del Parlamento, alle quali il Ministero professa e professerà il massimo rispetto.

Non escludendo affatto che il Parlamento possa essere convocato con anticipazione, osserva come per ragioni ovvie d'ordine pratico sia indispensabile che l'esercizio provvisorio sia concesso fino alla fine di dicembre.

Circa i provvedimenti finanziari, di cui nel decreto del 31 dello scorso maggio, dimostra che essi rientrano nella sfera dei poteri straordinari concessi al Governo.

Tale decreto è pienamente conforme a quelli precedentemente emanati in forza degli stessi poteri straordinari. Esso non ha quindi bisogno di essere convertito in legge. E spera che l'on. Modigliani non insisterà nel relativo emendamento.

Concludendo, si augura che la Camera approverà con larghissimo suffragio il disegno di legge, come una affermazione della solidarietà nazionale per la guerra e per la vittoria (Vivissime approvazioni — Applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio, a coloro, che hanno formulato ordini del giorno relativamente a questioni particolari, rivolge preghiera di convertirli in raccomandazioni.

Così pure confida che gli onorevoli Goglio e Soleri, dopo le dichiarazioni del ministro delle finanze, non insisteranno perchè i loro ordini del giorno siano posti in votazione.

Spera che coloro, che si sono occupati della sanità militare, e così pure l'onorevole Teso, si appagheranno delle dichiarazioni e degli affidamenti del ministro della guerra.

Così pure spera che l'onorevole Romanin-Jacur si appagherà degli affidamenti datigli dall'onorevole ministro del tesoro.

All'onorevole Rava non può che confermare ugualmente le dichiarazioni del ministro del tesoro.

Infine all'onorevole Luzzatti, che ha proposto un ordine del giorno in nome della Commissione, che esamina i disegni di legge sugli invalidi e sugli orfani di guerra, dichiara che il Governo fa affidamento sull'opera sapiente e patriottica della Commissione.

Intanto assicura che il Governo adotterà quei provvedimenti urgenti, che si impongono così per l'assistenza degli invalidi come per la tutela degli orfani, allo scopo anche di imprimere carattere uniforme alle iniziative private.

Nota poi che, per ciò che concerne gli invalidi, i necessari strumenti ortopedici ben possono essere prodotti dall'industria italiana (Approvazioni).

Constata intanto che la Camera coll'accoglienza fatta alle nobili parole dell'on. Luzzatti ha accertato di essere concorde col Governo nel proposito di adempiere il sacro dovere, che la patria ha verso i combattenti.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti.

Ponendo fine al suo dire, a tutti i colleghi, così a quelli che torneranno nelle loro regioni, come a quelli che torneranno a prendere il loro posto fra i combattenti, commette di rendersi interprete di questi sentimenti di gratitudine, che la Camera nutre per i soldati d'Italia (Vive approvazioni).

Dichiara, infine, che per le ragioni esposte dall'onorevole ministro del tesoro, non accetta l'emendamento dell'onorevole Modigliani, e pone su questa votazione la questione di fiducia (Approvazioni — Congratulazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quello del deputato Luzzatti).

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti.

(È approvato ad unanimità).

In conformità della proposta dell'onorevole Luzzatti, accettata dall'onorevole presidente del Consiglio, comunicherà questo voto della rappresentanza nazionale ai nostri combattenti di terra e di mare (Vivi e generali applausi).

MODIGLIANI, insiste nel suo emendamento; ma non chiede su di esso la votazione nominale appagandosi che sia votato per alzata e seduta (Applausi).

PRESIDENTE, pone a partito l'emendamento Modigliani:

Nella seconda parte dell'articolo togliere le parole: « in base alla legge 22 maggio 1915, n. 671 », e in fine della parte stessa aggiungere le seguenti altre parole: « il quale è convertito in legge ».

(Non è approvato).

Risultato di votazione.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1916-917, fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916 (633):

Favorevoli 317
Contrari 30

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-917 a tutto il mese di dicembre 1916 (615):

Favorevoli 314
Contrari 33

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — AgUglia — Albanese — Altobelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Balsano — Barnabei — Basile — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bortarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Caroti — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccaroni — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cotugno — Credaro — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Falletti — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Miccichè — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porzio — Prampolini.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Ranieri — Rastelli — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivò — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Suardi.

Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venini — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj.

Zaccagnino — Zibordi.

Sono in congedo:

Baccelli — Baslini — Bertini.
Facta — Fraccacreta.
Ginori-Conti.
Landucci — Lucifero.
Manzoni.
Rossi Eugenio.
Salandra.
Tamborino.

Sono ammalati:

Cappelli.
De Viti de Marco.
Libertini Pasquale — Lo Presti — Lucchini.
Macchi — Maraini.

Paparo — Pellegrino.
Rizza.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavallari.
Innamorati.
Mancini,
Pacetti.
Rossi Gaetano.
Santoliquido.

Proroga dei lavori parlamentari.

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che la Camera deliberi la sua convocazione a domicilio. (Approvazioni).

BREZZI, rivolge un reverente augurale saluto all'illustre presidente dell'assemblea. (Vive approvazioni — Applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio, si associa al saluto, che l'onorevole Brezzi ha rivolto al presidente.

Saluta in lui Milano che iniziò le guerre dell'indipendenza. Saluta in lui il prode combattente delle schiere di Giuseppe Garibaldi (Vivi applausi).

Possa egli annunciare in quest'aula che le nostre armi vittoriose hanno conquistato i sacri confini che natura pose all'Italia! (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

PRESIDENTE. (Sorge in piedi — I ministri e i deputati si alzano). Con l'animo riboccante di affetto ricambio all'on. Brezzi e all'onorevole presidente del Consiglio il saluto che mi hanno rivolto. Un particolare ringraziamento rivolgo all'on. presidente del Consiglio che ha voluto associare il ricordo de' miei giovani anni e delle prime guerre redentrici, alle quali ebbi la fortuna di prendere parte, con quella che oggi è la mia grande speranza: la vittoria della patria nostra (Applausi).

Sono felice, onorevoli colleghi, che la vostra gentile consuetudine mi permetta di mandare in nome vostro, rappresentanti della Nazione, il saluto più fervido ai nostri combattenti, che dalle trincee e dalle navi danno tante mirabili prove di indomito valore e di immenso amore per la patria (Vive approvazioni); ai loro prodi condottieri (Approvazioni); al Re (Vivissimi prolungati applausi — Grida generali di: « Viva il Re! ») che, ne son certo, nella storia di sua stirpe sarà detto: « il Vittorioso » (Vivi applausi); alle auguste Donne della sua Casa, ai suoi Reali Congiunti (Applausi).

Ed i sentimenti della mia ammirazione e della mia riconoscenza esprimo ai molti colleghi i quali, alternando i dibattiti parlamentari coi disagi e coi pericoli delle battaglie, attestano nelle file dei combattenti la solidarietà della rappresentanza nazionale con coloro che espongono la vita per la patria (Vivissime approvazioni).

Anche mi permette questa vostra gentile consuetudine di rivolgere un saluto augurale al popolo tutto, che serenamente affronta ogni sacrificio, ed una parola di intimo affettuoso conforto alle famiglie dei prodi caduti, ed a quelli fra i nostri colleghi, che furono colpiti da lutto glorioso. (Approvazioni).

Ieri l'altro avemmo il dolore di vedere colpito dalla sventura il nostro carissimo collega Facta. Ricordo ora che un altro egregio nostro collega, l'onorevole Bianchini, perdette un figlio nei flutti dell'Adriatico, e che anche l'onorevole Cassin piange estinto un ardimentoso figliuolo.

Ed ora, mentre siamo per separarci, lasciate che io raccolga tutti i miei sentimenti nel grido di: Viva l'Italia! (Applausi).

L'Italia, sospiro della mia vita; l'Italia, una di intenti, concorde di propositi; l'Italia, che non si propone di *debellare superbos* nè di *parcere subjectis*, nè di porre un *vae victis*, ma che è scesa in campo per il conquisto dei suoi giusti confini e per il trionfo della causa della civiltà e della giustizia. Viva l'Italia! (Vivissimi, generali, prolungati applausi ai quali si associano le tribune — Grida entusiastiche di « Viva l'Italia! »).

Pone a partito la proposta del presidente del Consiglio.

(È approvata — La Camera sarà convocata a domicilio).

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se e come sia stato provvisto alla tutela del decoro del nostro paese e del buon nome della nostra diplomazia per gli incidenti spiacevolissimi occorsi recentemente al nostro ministro a Berna e di cui la stampa svizzera si è occupata prevedendo una conseguente inchiesta.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se e come intenda provvedere alla definizione della questione del ricupero di beni demaniali del comune di Limina (Messina), ciò che rappresenta un grave interesse di molti Comuni.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se non creda opportuno abrogare l'articolo 1, lettera *b*) ed ultimo comma, del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774, e l'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 182, ed autorizzare le promozioni ai gradi di primo segretario e primo ragioniere nelle Amministrazioni centrali dello Stato, ed a quelli corrispondenti nelle carriere dei personali delle Amministrazioni provinciali, sostituendo, per tutta la durata della guerra, all'esame di idoneità il parere del Consiglio d'amministrazione, onde evitare gravissimo ingiusto danno nella carriera a numerosa benemerita classe di funzionari.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere se l'Ispettorato forestale abbia dalle leggi, ed eserciti, ufficio di tutela e sorveglianza sulla storica Pineta di Ravenna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente di conferire ai farmacisti richiamati alle armi il grado militare col criterio usato coi medici e i veterinari, cioè gli anni di laurea. E quanto meno, se non creda opportuno di accordare ai farmacisti sottotenenti la promozione al grado di tenente, dopo tre mesi di prestato servizio, così come ora si pratica con gl'ingegneri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pizzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se riconosca la opportunità, segnalatagli dal guardasigilli, di estendere ai vice pretori onorari le agevolazioni concesse agl'impiegati dello Stato con la circolare n. 51 del corrente anno, specialmente per quanto riguarda la nomina dei vice pretori ad ufficiali di milizia territoriale nell'arma di artiglieria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mendaia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti perchè voglia concedere l'applicazione della tariffa 1006 per la lignite spedita a carro completo dalle stazioni di Messina, Gesso e Bauso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura per sapere se non ritengano doveroso alleviare con ogni migliore mezzo le misere condizioni fatte alle popolazioni del distretto di Maniago da una recente grandinata devastatrice.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere, dopo reiterate premure ed affidamenti, quali provvedimenti vorrà introdurre sui salari degli operai delle agenzie e delle coltivazioni dei tabacchi, specialmente degli operai temporanei, che in confronto degli stabili si trovano, a cagione dell'età, in deplorevole inferiorità sia per l'assegno annuo, sia per il diritto delle pensioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e della guerra, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per assicurare il normale funzionamento delle esattorie delle imposte con dispensa dal servizio militare per l'esattore, indipendentemente dalla categoria, alla quale appartenga, ed esonero provvisorio degli impiegati indispensabili al funzionamento delle esattorie, trattandosi di supremo interesse erariale dello Stato e di gravissimi oneri degli esattori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, in considerazione dell'accresciuto costo della vita, non creda opportuno, pur riconoscendo che il presente momento può richiedere sacrifici da ogni ordine di cittadini, di venire con qualche provvedimento di carattere straordinario e transitorio in sollievo delle categorie più modeste degli impiegati e dei salariati (siano in ruolo od avventizi) dello Stato, specialmente se residenti in quelle città dove maggiormente si è manifestato in grave misura l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere, se non creda opportuno per ragioni di evidente equità di riparare agli inconvenienti che ora si sono verificati per i laureati e diplomati in farmacia, impiegati dello Stato (personale assistente laboratori - Università) appartenenti alle classi ultimamente arruolate o chiamate alle armi i quali per il divieto di allora e adesso per le sospese nomine ad ufficiali farmacisti si trovano, non per loro volontà o colpa, costretti a prestar servizio come semplici soldati di sanità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a sua notizia che parecchi funzionari della Corte dei conti siano stati distratti dal servizio militare per essere addetti alla liquidazione delle pensioni di guerra e quali criteri vennero seguiti nella scelta di tali funzionari, giacchè risulta che essi mai prestarono servizio alle Divisioni pensioni e che per le esigenze dell'aumentato servizio delle stesse pensioni non venne assunto nuovo personale ai sensi del relativo decreto Luogotenenziale, evitando così di distogliere dall'esercito ufficiali, che in questi momenti potevano prestare più utile servizio alla Patria, e creare posizione di favore in confronto dei funzionari di altre amministrazioni dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia a sua conoscenza che parecchi funzionari della Corte dei conti siano stati distratti dal servizio militare per essere addetti alla liquidazione delle pensioni di guerra e quali criteri vennero seguiti nella scelta di tali funzionari, giacchè risulta che essi mai prestarono servizio alle divisioni pensioni e che per le esigenze dell'aumentato servizio delle stesse pensioni non venne assunto nuovo personale ai sensi del decreto Luogotenenziale, evitando così di distogliere dall'esercito ufficiali, che in questi momenti potevano prestare più utile servizio a la patria, e creare posizione di favore in confronto di funzionari di altre Amministrazioni dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare ad evitare qualsiasi danno morale e materiale alla carriera di benemeriti ufficiali, che, sebbene idonei alle fatiche e funzioni di guerra, sono comandati al Ministero a prestare importanti servizi che hanno completa attinenza con la guerra; e non possono, pure desiderandolo, essere assegnati a servizi mobilitati e condividere con gli oneri gli onori di aver preso parte alla maggiore guerra d'indipendenza nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali siano le sue intenzioni circa il progetto elaborato sotto il passato Ministero, di riordinamento delle tariffe telefoniche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno abbreviare agli ufficiali subalterni della riserva e della milizia territoriale - provenienti dai ruoli degli ufficiali di complemento del quarantesimo anno di età - il limite di anzianità al 24 maggio 1915 per essere proposti in avanzamento al grado superiore (tenente a capitano) che abbiano almeno 20 anni di nomina ad ufficiale e abbiano prestato non meno di sei mesi di servizio nei depositi o nelle retrovie dopo la dichiarazione della nostra guerra, e ciò per non creare una sperequazione di grado con gli ufficiali di altre milizie ed una posizione morale inferiore, che contrasta con la opzione da essi liberamente fatta per il passaggio alla riserva o alla milizia territoriale in luogo della cessazione senz'altro dai ruoli degli ufficiali di complemento per effetto della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del R. esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se e con quali mezzi intenda urgentemente combattere l'invasione delle arvicole che già da due anni distrugge ogni raccolto nella provincia di Foggia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della pubblica istruzione, per sapere perchè gli aspiranti medici già laureati non siano stati ancora laureati o promossi sottotenenti e se sia giusto che le Università non rilascino i certificati di laurea o i diplomi originali adducendo che le Intendenze non hanno definito le singole pratiche riguardanti la dispensa del pagamento delle tasse scolastiche o di laurea, quando con decreto Luogotenenziale gli studenti militari furono esonerati dal pagamento delle tasse e soprattasse di esame.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, analogamente a quanto venne praticato per la classe transitoria dell'Amministrazione centrale, intende provvedere alla sistemazione della classe transitoria degli ufficiali delle delegazioni, che, assunti presso il Ministero fin dal 1906, rendono utili servizi all'Amministrazione, e pur tuttavia da dieci anni sono ancora allo stipendio iniziale di L. 1500, senza possibilità alcuna di carriera. Tali impiegati potrebbero, senza aggravio di spesa, essere messi in

coda al ruolo del Ministero, essendo vacanti dei posti in detto ruolo (gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Larussa, Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se per le comunicazioni postali quotidiane tra la Sardegna ed il continente, in correlazione alle provvidenze che adotterà l'onorevole ministro della marina per la sicurezza della navigazione, non creda si abbiano a sostituire il *Derna* ed il *Bengasi* da altri piroscafi di maggiore velocità ed ordinare che questi, unitamente al *Caprera*, spieghino la massima velocità regolandone le partenze in modo da rendere meno possibili i barbari attentati dei sommergibili nemici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se sia vero che da un sommergibile nemico sia stato il 15 corrente, a poche miglia da Civitavecchia, fermato il vapore *Tavolara* che viaggiava per la Sardegna; quale sia stata la sorte dello stesso vapore e dell'equipaggio e se ha preso dei provvedimenti per rendere sicure le comunicazioni postali giornaliere fra la Sardegna ed il continente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè la variante della ferrovia Avigliano Stazione-Avigliano Città (ferrovie calabro-lucane) si esegua secondo il parere tecnico del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha dichiarato che solo la variante proposta dal comune di Avigliano può assicurare la stabilità e l'uso della linea.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari per chiedere se non credano equo di fronte al mirabile servizio prestato dalla classe dei ferrovieri durante la guerra, consentire la riammissione dei licenziati per gli scioperi del 1907 e del 1914.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non stimino opportuno ed urgente di emanare più precise disposizioni atte ad evitare equivoche interpretazioni del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, sull'esonero dalla chiamata alle armi dei medici la cui opera sia riconosciuta indispensabile pel funzionamento dei servizi civili, stabilendo che tale disposizione vale anche per gli ufficiali medici inscritti alla Croce Rossa, alla quale non possono essere applicati criteri di privilegio in confronto del Regio esercito, con evidenti disturbi dell'ordine e della regolarità dei servizi civili che si vollero appunto tutelare col decreto succitato.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno adottare qualche provvedimento per avvicinare, in parte almeno, ai benefici conseguiti da altre armi, le condizioni penose di carriera dei capitani e subalterni dei distretti militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni che inducono la direzione generale delle ferrovie a non consentire, durante la sospensione della navigazione commerciale nell'Adriatico, a facilitazioni nel trasporto degli zolfi dalle stazioni di Stromboli o di Torre Melissa, facilitazioni riconosciute indispensabili dal suo collega dell'agricoltura nella risposta scritta dell'8 giugno alla interrogazione del sottoscritto del 6 dello stesso mese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se creda conveniente che in questi momenti così patriottici, il colonnello del distretto di Torino, come è cosa ampiamente provata, permetta che certo Piccini Vittorio, commendatore di San Gregorio Magno, vanti, anche in pubblico caffè, l'amicizia del predetto colonnello, raccomandandogli, e spesso ottenendo, l'assegnazione dei raccomandati stessi ai chiesti reggimenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità:

1° di rinunziare, per la durata della guerra, alla ammissione negli istituti di reclutamento di allievi destinati a conseguire la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, riservando tale nomina ai soli ufficiali di complemento, nella misura, nei modi e nelle forme vigenti;

2° di rinunziare, per la durata della guerra, al reclutamento di ufficiali di complemento per mezzo degli speciali corsi di istruzione per aspiranti, fissando che l'unica via, per ottenere durante la guerra la nomina ad ufficiale di complemento, debba essere quella di percorrere nei reggimenti tutta la scala dei gradi di truppa, da caporale a maresciallo, la sola che, senza depauperare i reggimenti dei loro migliori elementi, pel periodo di tempo che questi passano presso i corsi speciali di istruzione, possa nel tempo istesso dare affidamento che i sottotenenti di nuova nomina si presentino ai corpi con sufficiente esperienza, colla provata attitudine al comando, colla conoscenza pratica del servizio, che l'attuale sistema non può loro fornire;

3° di provvedere, perchè siano riversati nei reggimenti, per potere concorrere alla nomina ad ufficiale di complemento, tutti coloro - pochi o molti che siano - i quali, pure essendo forniti di buoni titoli di studio, o appartenendo alle più alte classi sociali, sono tuttora adibiti ad uffici (automobilisti, infermieri, scrivani, inservienti, ordinanze d'ufficio, ecc.) che potrebbero essere coperti da individui, o di età più avanzata, o di minore cultura, o di condizioni fisiche meno floride.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la opportunità:

1° di sfollare i quadri degli uffici e delle forze militari dislocate nelle colonie, portandoli almeno alla media dei corrispondenti reparti delle armate attive, sostituendoli gradatamente con ufficiali meno atti alla guerra; e ciò, sia per impiegare sul teatro decisivo della guerra le migliori energie dell'esercito, sia per dar modo a tanti bravi ufficiali che fremono d'impazienza di tornare in patria e di prendere parte alla guerra nazionale;

2° che la destinazione degli ufficiali nelle colonie sia fatta di autorità, per designazione delle autorità competenti, e non in seguito a domanda, per modo che sia evitato agli ufficiali di compiere un atto - la domanda di essere, in questo momento, destinati nelle colonie - che è dai loro compagni d'arme giudicato nel modo più severo, per quanto, nella maggior parte dei casi, un tale atto sia compiuto per le preghiere dei parenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la necessità di rendere più spedito e più efficace il funzionamento della giustizia penale presso le truppe in campagna, adottando, con la riduzione a tre del numero dei giudici nei tribunali straordinari

di guerra, e colle debite semplificazioni alla procedura, il sistema che sta facendo ottima prova nelle armate della Repubblica francese fin dal settembre del 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda corrispondente ai principî d'equità e di giustizia - per lo meno in considerazione di servizi speciali resi dopo la dichiarazione di guerra - estendere nei riguardi dell'avanzamento agli ufficiali della riserva richiamati in servizio che se ne siano resi meritevoli, le facilitazioni già accordate ai subalterni di complemento o della milizia territoriale che ne erano stati esclusi definitivamente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se intenda presentare il progetto di legge per la fusione della Società delle ferrovie secondarie sarde con quella delle complementari sarde; liquidare la posizione degli operai di officina e deposito della Compagnia Reale ferrovie sarde: procedere all'approvazione degli statuti della Cassa di previdenza e di soccorso della Società della Reale e di quella delle secondarie sarde; sistemare la condizione dei cantonieri delle ferrovie secondarie sarde privi degli emolumenti che avevano per le chiusure dei passaggi a livello ridotto ad un numero non completamente conforme all'articolo 82 della legge 9 maggio 1912, n. 1447 (testo unico sulle ferrovie concesse all'industria privata).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali disposizioni intenda di prendere o di proporre ai riguardi delle promozioni degli ufficiali dimissionari, stati riammessi in servizio e reintegrati nel grado, e specie per quelli che da parecchi mesi danno ottima prova di sè, combattendo valorosamente al fronte.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni fu accordata fin qui l'indennità alloggio solo ai sottufficiali di prima categoria, aventi famiglia, delle classi 1885, 1886, 1887, 1888 e non venne estesa ai sottufficiali delle altre classi anche più anziane, creando una penosa disparità di trattamento tra militari che, con eguale sacrificio personale, portano il loro contributo ai bisogni dell'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non reputi conforme a giustizia, (specialmente dopo la promulgazione del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666), di provocare, a favore dei tenenti e sottotenenti di milizia territoriale delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, qualunque sia la loro provenienza, i quali contino un certo numero di mesi di effettivo servizio presso comandi, corpi e servizi dell'esercito nella zona di guerra o precisamente nelle retrovie e nelle città e zone costiere dell'Adriatico, un provvedimento, per il quale sia anche ad essi consentito un avanzamento eccezionale per la durata della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni i capitani richiamati dal congedo (riserva, milizia territoriale, ecc.) con l'anzianità a tutto giugno 1912, non sono iscritti nel quadro di avanzamento; mentre vi sono stati iscritti quelli che avevano l'anzianità a tutto il 1911; - ed anche per sapere se non creda il ministro cosa giusta il riparare a tale disparità di trattamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in conformità della circolare n. 6 9 del suo Ministero, relativa ai provvedimenti a favore dell'agricoltura, coi quali si è inteso di facilitare l'esecuzione dei lavori nelle famiglie dei piccoli proprietari che coltivino personalmente il fondo, col concorso della famiglia stessa, non ritenga opportuno di concedere le stabilite licenze anche per i lavori del taglio e raccolta del fieno nelle regioni di montagna, dove la mietitura non ha importanza, mentre ne ha molta la raccolta del fieno che richiede intenso lavoro e che costituisce la prima fonte di reddito delle popolazioni delle alte valli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sull'opportunità che ai sottotenenti di milizia territoriale, che già prima prestarono servizio militare, quali volontari di un anno o sott'ufficiali, sia consentita una più rapida promozione al grado di tenente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, sulla necessità che venga attuata la fermata del treno n. 70, alla stazione di Locate-Triulzi, sulla linea Milano-Pavia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se - di fronte alla constatata insufficienza del fondo messo a disposizione per indennità di alloggio alle guardie di pubblica sicurezza - non creda chiedere una maggiore dotazione di bilancio, perchè sia possibile togliere da una situazione penosa e, alle volte, irregolare, molti agenti che da anni chiedono inutilmente di poter contrarre matrimonio o di regolarizzare legalmente la loro condizione civile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda apportare al progetto del porto della città di Tropea le modificazioni proposte da quel Consiglio comunale con deliberazione del 27 maggio 1916, e meritevoli di urgente esame, ad evitare lavori che possano in proseguo eventualmente rendersi inutili ed anche dannosi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della agricoltura, per sapere con quali criteri si creano le Commissioni di requisizione e si distribuiscono le macchine di lavoro agrario (falciatrici, trebbiatrici, ecc.), e se risulti al Governo che in qualche luogo, come nel corteolonese, le forme e la sostanza delle requisizioni già praticate siano state tali da determinare uno stato di animo negli agricoltori, che non gioverebbe alla necessaria concordia nazionale. Così sembra che sia avvenuto ai danni degli agricoltori di Belgioioso, dipendenti dalla possessione detta: Possessione Grande, mentre con altri si usavano trattamenti di privilegio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quali garanzie egli abbia che, nelle prossime elezioni generali decise in seguito alla nota della Quadruplice, il Governo ellenico non faccia eleggere dei deputati anche ai distretti dell'Epiro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sarà provveduto all'esecuzione di opere urgenti sull'alveo del fiume Corace, allo scopo di evitare i gravi danni che minacciano l'importante abitato di Catanzaro Marina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per avere chiarimenti sulla recente circolare, con la quale il Commissariato dell'emigrazione dando interpretazione estensiva all'articolo 60 del regolamento 10 luglio 1901, n. 375, e contrariamente a precedente parere del Consiglio di Stato, ha ritenuto incompatibile l'ufficio di agente o sub-agente di emigrazione con la carica di assessore non anziano e finanche di consigliere comunale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario dare disposizioni per affrettare la licenza ai militari agricoltori; onde evitare che i provvedimenti siano emanati a raccolto compiuto frustrando lo scopo del decreto Luogotenenziale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se non creda necessaria ed urgente una proroga delle disposizioni per gli acquedotti contenute nella legge 25 giugno 1906, n. 255, già prorogate con quella 9 luglio 1908, n. 445, e che verrebbero a scadere il 24 giugno corrente, con grave danno di moltissimi Comuni calabresi che non hanno potuto approfittarne.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se gli risulti di qualche soverchia lentezza nel disbrigo delle pratiche da parte di qualche autorità distrettuale. Si esemplifica col caso del soldato Vincenzo Sciacca del 20° fanteria, già di stanza a Reggio Calabria, che, avendo presentata domanda per la nomina a sottotenente della territoriale, soltanto parecchi mesi dopo l'invio dei documenti ebbe notizia dal distretto di Catania, che alcuno ne mancava, ed ora è partito per ignota destinazione, nulla resultando fino al 15 giugno circa il seguito dato alla sua richiesta. Lo Sciacca, prima di esser chiamato sotto le armi, era un Regio vice ispettore scolastico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e quello della guerra, se, nell'interesse dello sviluppo zootecnico e del migliore, più pronto, meno costoso approvvigionamento dell'esercito, non credano opportuno di impartire disposizioni, perchè, nelle zone montane, dove i foraggi sono già scarsi e d'onde, per difetto di comunicazioni, più difficoltoso e più dispendioso è il trasporto, la scelta definitiva abbia a farsi nella località dove i foraggi si trovano (a scanso d'ulteriori scarti dopo immenso disturbo di tempo e di moneta) e con quei saggi criteri, per cui non venga troncato il quasi unico cespite di produzione delle regioni montane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni non siano state confermate le promozioni da capitano di complemento a capitano effettivo per merito di guerra disposte dal Comando supremo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, se ravvisi opportuno emanare disposizioni urgenti che vincolino e regolino in qualche modo la recisione dei boschi di ulivi che nella Riviera ligure occidentale prende uno sviluppo impressionante, ed estendendosi dalla pianura alla collina minaccia di produrre serie conseguenze igieniche e climatiche oltrechè economiche. Chiede poi se il ministro pensi di aiutare, e al caso promuovere, il rifacimento della cultura con opportuni incoraggiamenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda affrettare la pubblicazione delle norme per l'applicazione del R. decreto 21 maggio 1916, n. 610, relativo al distintivo d'onore istituito per i mutilati della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, perchè voglia chiarire i suoi intendimenti intorno alle contraddittorie disposizioni di cui in appresso:

Con decreto Ministeriale 3 aprile 1916 venivano date le disposizioni necessarie per la revisione dei riformati, nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885.

Con circolare del Ministero della guerra, n. 212, in data 4 aprile 1916, pubblicata nel n. 20 del *Giornale militare ufficiale*, si stabiliva al capo 29:

« I Comandi dei distretti si asterranno dal dare corso alle do-
« mande per nomina ad ufficiale della milizia territoriale dei rifor-
« mati chiamati a nuova visita, che pervenissero dopo la data 19
« aprile 1916, salvo per coloro che dai Consigli di leva vengano as-
« segnati alla terza categoria ».

Era quindi evidente che la domanda di nomina ad ufficiale della milizia territoriale da parte dei riformati che sarebbero stati assegnati alla 3ª categoria non aveva alcuna limitazione nel tempo.

Viceversa con nuova disposizione apparsa nel *Giornale militare ufficiale* del 4 giugno corrente il Ministero sospendeva temporaneamente l'accoglimento delle domande ad ufficiale della milizia territoriale, ledendo così i diritti di tanti riformati che in base alla precitata circolare attendevano di subire la nuova visita e la conseguente assegnazione alla 3ª categoria per produrre la loro domanda.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si concilî il divieto fatto, per recente disposizione, agli ascritti nel personale della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta, di essere nominati ufficiali di milizia territoriale (anche se appartenenti alla terza categoria e forniti dei titoli idonei) con la delegazione fatta per effetto di norme regolamentari ai Comitati nazionali della Croce Rossa di arruolare il personale volontario e di conferire i gradi; e come si intenda ovviare alla condizione non equa fatta ai graduati della Croce Rossa, che conseguentemente non presentarono domande e titoli per essere nominati ufficiali di milizia territoriale e che, trascorso il termine per presentare tale domanda, furono, per esuberanza di personale, licenziati dalla Croce Rossa, essendo ora costretti a prestare servizio militare senza grado.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che ritardano l'approvazione e la concessione del sussidio di legge alla strada che dovrà mettere in comunicazione Vendrogno con la stazione ferroviaria di Bellano; e per sapere se egli non intenda richiamare i competenti uffici locali ad una sollecita definizione di questa pratica annosa.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra, per sapere se, in relazione all'affidamento dato nell'ultimo capoverso della loro risposta 15 aprile ultimo scorso ad analoga sua interrogazione, si è provveduto a ripristinare il servizio telefonico ad uso dei privati fra Lecco e Milano, reclamato dagli impellenti motivi già esposti, nonchè da una ragione di serietà, non potendo invocarsi la necessità della sicurezza dello stato quando da Calolzio, assai vicino a Lecco, si può liberamente telefonare a Milano.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali indagini abbia ordinate e quali provvedimenti abbia presi allo scopo di tutelare la libertà e il decoro del cittadino italiano Uberto Rossini, di Roma, incensurato, che fu per evidente equivoco arrestato dalle autorità militari francesi in Salonicco il 6 gennaio 1916 e che ora trovasi ingiustamente internato al campo di concentramento di Frigolet (Bouches-du-Rhône).
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, provvedendo finalmente alle gravissime condizioni di abbandono in cui si trova, rispetto all'ordine e alla sicurezza pubblica, a malgrado di ogni lodevole buona volontà di funzionari e di agenti, il popoloso quartiere di Porta Metronia in Roma, come è stato fatto dolorosamente manifesto anche da un recente efferrato delitto di sangue, non creda opportuno disporre per l'istituzione, nel quartiere stesso, di una stazione di carabinieri reali.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non creda opportuno che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, nelle ingenti gare di appalto ora indette per gli stampati occorrenti all'azienda, a risparmiare una cospicua somma al bilancio, e per non aggravare ancora la odierna crisi cartaria, sostituisca agli attuali campioni-tipo di qualità meno costosa e ugualmente rispondenti all'uso cui sono destinati, in armonia con quanto già è stato fatto da tutte le altre amministrazioni dello Stato.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti per sapere come e se intenda provvedere alla sicurezza della navigazione mercantile nel Mediterraneo ed in ispecie nel mare Ligure ove sottomarini nemici compiono indisturbati la loro opera di distruzione, minacciando le coste ed i porti di Spezia, Genova e Savona.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sull'urgenza di destinare almeno 50 milioni di lire per la costruzione delle casette asismiche ancora mancanti e per la riparazione di altre 25.000 case lesionate nella regione colpita dal terremoto del 13 gennaio 1915, e sulla necessità di prorogare il termine stabilito dal decreto 21 gennaio 1915 per le riparazioni ai fabbricati.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda, in ossequio al giudizio già manifestato dalla Camera a mezzo della Commissione eletta dagli Uffici per l'esame del disegno di legge sugli ospedali riuniti di Roma, revocare il decreto Ministeriale 3 marzo 1916, col quale si intende disciplinare l'ammissione degli infermi negli ospedali di Roma, con quelle norme e limitazioni contro le quali sono insorte unanimi le rappresentanze elettive della città e della provincia di Roma, la Congregazione di carità, l'Ordine dei medici, la Camera del lavoro, e la Commissione parlamentare ha riconosciuto non rispondenti alle leggi dell'umanità e alle più elementari esigenze dell'assistenza ospitaliera.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ravvisi giusto ed opportuno di provvedere in modo (riformando, laddove occorra, le disposizioni vigenti) che la materia dei soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati sia sottratta alle influenze dei partiti locali, e sia così impedito che - come accadde in vari casi che furono segnalati all'onorevole ministro - venga negato il soccorso ad avversari del partito imperante nel Comune sulla base di dichiarazioni di agiatezza contrarie a verità, ma ritenute vere dal Comando di divisione, indotto in errore da relazioni provenienti da subalterni che possono essere facilmente ligi al partito imperante nel Comune e che già presero parte alle deliberazioni della Commissione comunale. E se non ravvisi conveniente di almeno disporre che i Comandi di divisione debbano, per le decisioni in appello dalle Commissioni comunali, adottare mezzi di informazione che siano immuni da partigianerie, e che facciano capo a fonte diversa da quella delle Commissioni comunali, i cui componenti - compreso il comandante dei carabinieri - sono naturalmente tratti a riferire in senso giustificativo del loro operato.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se e come intenda provvedere al grave disastro agricolo che si è pur troppo verificato nel circondario di Matera, oltre che nella finitima Puglia, per la invasione delle arvicole.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda provvedere all'esonero dei molti impiegati dello Stato, specialmente di quelli della milizia territoriale e dichiarati inabili alle fatiche di guerra, che per aver presentato con qualche giorno di ritardo il modulo 5, ebbero negato, dai comandanti i distretti, l'esonero che la legge accordava. E se tale esonero non si imponga per la necessità che detti impiegati prestino servizio presso le Amministrazioni da cui dipendono, tenendo anche conto che le Amministrazioni dello Stato pagano lo stipendio agli impiegati sotto le armi e debbono altresì pagare la mercede giornaliera a quelli che li surrogano, e che il Ministero della guerra risparmierebbe le paghe militari ed i sussidi.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali sono le ragioni che hanno impedito la costruzione del progettato sottopassaggio alla stazione di Messina-Scalo provocando la sospensione della fermata per il servizio viaggiatori con sensibile nocumento degli interessi cittadini.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere le ragioni della mancata consegna alla scadenza contrattuale delle opere riflettenti il nuovo deposito locomotive e le officine di Messina, e quali provvedimenti intenda prendere per evitare ulteriori ritardi.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se non creda opportuno di provvedere alla costruzione di altre case pei ferrovieri di Messina, onde assicurare un alloggio degno al personale occorrente pel ripristino degli uffici nella risorgenda città, e anche per evitare il sistema invalso nel compartimento di Palermo di trasferire sotto il pretesto delle ragioni di servizio, il personale specie quello di trazione ogniqualvolta occorrono alloggi per i ricostituiti o ampliati uffici.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e quello dell'industria e commercio e del lavoro. per sapere se intendano provvedere a infrenare il continuo, eccessivo e artificioso rincaro del formaggio, che, dati i prezzi quasi proibitivi della carne, va diventando un genere di prima necessità e di largo consumo nelle classi più disagiate.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Prampolini, Sichel, Zibordi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda logico, e perciò opportuno, in seguito al disposto del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915 (n. 1625), che sospende tutti i concorsi per le nomine dei funzionari di ciascuna amministrazione dello Stato fino a nuova disposizione, di provvedere a che venga sospesa per egual tempo l'applicazione dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore relativo al collocamento a riposo dei professori che abbiano compiuto il 75° anno di età.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per riparare agli enormi danni prodotti all'agricoltura dalla miriade di arvicole (sorci campestri) che, infestato il territorio di varî paesi del circondario di Melfi ed altri della provincia di Foggia, ne ha distrutto il raccolto dei cereali, minaccia i vigneti, e sconsiglia semenzare quei terreni, ove subito non vengano studiati ed adottati i mezzi più energici per la loro scomparsa.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sull'esonero parziale ovvero totale che intenda accordare. del tributo fondiario gravante su quei terreni del circondario di Melfi che infestati da una miriade di arvicole (sorci campestri) han perduto quasi del tutto il raccolto del grano.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giunto il momento per disporre che le truppe di milizia territoriale delle classi dal '76 all'81 e segnatamente quelle formanti i reggimenti 45° e 46° che da molto tempo si trovano sulla prima linea della fronte, sieno sostituite concedendosi loro il riposo cui hanno diritto.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bernardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per conoscere il suo avviso sulla convenienza di una definitiva sistemazione dell'Ufficio centrale di meteorogia e degli Osservatori geodinamici dipendenti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se egli intenda ripresentare al Parlamento il suo antico disegno di legge sulla tutela della selvaggina.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni, malgrado gli affidamenti dati da codesto Ministero fino dal maggio 1915 ad una rappresentanza del Comitato centrale del Sindacato tramvieri italiani circa la retta applicazione del Regio decreto 13 aprile 1911, e precisamente per quelle categorie comprese nello specchietto *C*, articolo 10 del regolamento per gli esoneri dal richiamo alle armi, tali esoneri sieno stati concessi con criteri lesivi delle disposizioni del citato decreto;

e per sapere perchè, dietro domande delle Direzioni delle varie linee, venga concesso l'esonero a personale che, a norma del decreto succitato, non ne avrebbe diritto.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni le famiglie del personale dell'Azienda autonoma tramvie municipali romane richiamato alle armi non godano sussidio statale.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda della massima urgenza dar piena attuazione al decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 875, affinchè i Comitati di assistenza, i Patronati scolastici e le altre istituzioni che provvedono all'assistenza dei figli dei combattenti, venendo in possesso delle rendite delle Opere pie aventi scopo dotalizio, possano meglio estrinsecare l'opera loro che finora non ebbe altri mezzi all'infuori di quelli forniti della beneficenza privata.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere le ragioni della mancata applicazione dell'articolo 3 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e per sapere altresì qual fondamento abbiano le voci secondo le quali il ripetuto articolo non sarà applicato neppure nel prossimo anno scolastico con danno evidente degli insegnanti, aventi i richiesti requisiti, e dell'erario.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valignani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, per sapere se ritenga conformi al principio di parità di trattamento e alle esigenze e condizioni del momento, i criteri seguiti dall'Ispettorato del lavoro di Brescia nelle concessioni alle deroghe sulla legge del lavoro e nell'esame delle relative domande.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscerne gli intendimenti circa la necessità di energici provvedimenti atti a reprimere sistemi vandalici di pesca, pur troppo tuttora in uso nel paese, sia per l'acqua di mare che per

le acque dolci e tanto più dannosi nelle presenti circostanze, che richiedono una oculata prevenzione di maggiori disagi economici.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si conciliano le disposizioni contenute nel telegramma diretto l'8 giugno ai Comandi dei diversi campi d'aviazione con gli obblighi assunti dal Governo per il decreto 28 marzo 1915 a favore dei volontari aviatori - impegni che vennero poi frustrati dalle nuove disposizioni riducenti assai i compensi fissati agli allievi ed ai piloti.
(L'interrogante chiede la risposte scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario risolvere espressamente il dubbio d'interpetrazione delle vigenti disposizioni, intorno al diritto ad ottenere la nomina ad ufficiali di milizia territoriale dei riformati da meno di due anni, i quali ora essendo stati vincolati nuovamente ad obblighi militari, hanno diritto ad essere equiparati in tutto ai riformati da oltre due anni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che nelle officine meccaniche reggiane (Reggio Emilia) i militari del plotone metallurgico sono soggetti ad una disciplina più rigorosa di quella vigente in altre città, per ciò che riguarda la libera uscita dopo il lavoro e il permesso di pernottare fuori caserma, tanto che la produzione, invece di essere intensificata come si vorrebbe, ne resta danneggiata a causa del minor riposo di cui quegli operai possono godere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Prampolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere, se gli consta che un funzionario del R. ufficio geologico - in una controversia che il ministro deve decidere, e nella quale il Consiglio e l'Ispettorato delle miniere sono chiamati, rispettivamente, a dare voto consultivo e a raccogliere gli elementi necessari per giudicare - ha assunto la difesa tecnica di una delle parti contendenti: e se, non potendosi ammettere che il ministro abbia scientemente autorizzato un fatto di tanta gravità, debba credersi che l'autorizzazione ministeriale, vantata da quel funzionario, sia stata ottenuta da lui, o da altri per lui, con la dissimulazione del vero carattere dell'incarico professionale affidatogli dalla parte.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e del tesoro, per sapere se intendano estendere ai Comuni molisani finitimi delle Puglie e che hanno subito i medesimi irreparabili danni, le provvidenze che si preannunziano per completa perdita del raccolto e che sono reclamate da quelle popolazioni così duramente colpite anche in quest'anno.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se la proroga del termine dei lavori idraulici nel Mezzogiorno riguarda, ciò che non sarebbe giusto, i soli Comuni calabresi danneggiati dal terremoto del 1908, e non quelli pure danneggiati dal terremoto del 1905.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si sia proceduto nello scrutinio delle domande di ammissione all'Accademia militare di Torino e se non creda opportuno stabilire che si dia la preferenza agli ingegneri agrimensori che abbiano in ispecie prestato servizio presso pubblici uffici.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda - dopo la recente infornata dei sanitari delle classi dal 1870 al 1876, che ha di molto accresciuto il numero dei capitani medici, perchè quasi tutti i richiamati contano quindici anni di laurea - rispondente ad equità rendere più sollecita la promozione a maggiore, di quei capitani medici di milizia territoriale, e della riserva, che, richiamati da oltre un anno alle armi, vennero comandati a molteplici servizi non esclusi quelli di guerra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, dei lavori pubblici e delle finanze, se non credano urgente disciplinare con opportune norme il taglio degli olivi che nella Liguria si vanno sradicando su larga scala senza alcuna regola o cautela, producendo così, oltre la perdita del capitale agricolo, anche un pericolo permanente per la stabilità dei terreni ed il regime dei torrenti, ed un grave danno alle finanze dello Stato, delle Provincie e dei Comuni per la sicura perdita delle imposte e delle sovrimposte; e se non credano conveniente consigliare e con opportune provvidenze aiutare quei proprietari perchè addivengano ad una graduale e razionale trasformazione della coltura specialmente in quelle regioni ove l'olivo non è più redditizio.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnesi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'opportunità di modificare l'art. 10 del regolamento 22 giugno 1905, n. 1217, sugli esami nelle scuole medie e normali, nel senso che gl'istituti d'istruzione femminile dipendenti dal Ministero dell'istruzione, nei quali gli studi si fanno secondo i programmi governativi, possano essere sedi non solamente di esami di licenza, ma anche di esami di promozione, come lo stesso art. 10 ora consente per le scuole dei Reali educandati.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Ginori Conti, Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra, per sapere per quali cause si verifica ora nuovamente un grave ritardo nel recapito della corrispondenza ai militari in zona di guerra, e di quella inviata dai militari stessi alle loro famiglie.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno e conveniente nell'interesse dell'erario dello Stato e dello svolgimento dell'attività produttrice del paese, di inviare in congedo i militari dichiarati inabili alle fatiche di guerra, di cui i depositi abbondano. Tale provvedimento potrebbe essere limitato ai militari appartenenti alle sei classi della milizia territoriale dichiarati inabili per infermità non suscettibili di miglioramento, ed effettuato in quei depositi, dove il numero degli inabili è superiore al fabbisogno dei servizi reggimentali.

« Scialoja ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura per sapere se non ritenga necessario ed urgente far procedere alla distruzione dei pochi focolari d'infezione filosserica manifestatasi in agro di Alanno (Teramo) che minacciano i numerosi vigneti

dello stesso Comune e dei vicini Comuni della provincia di Teramo e di Chieti.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

Tinozzi, Valignani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere come e quando intenda di sistemare il ruolo organico dei funzionari d'ordine effettivi al Ministero stesso, tenuto presente che vi sono 160 applicati delle Amministrazioni militari dipendenti comandati al Ministero, mentre col decreto Luogotenenziale numero 1625 del 18 novembre 1915 avrebbero dovuto essere eliminati tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 1916.

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere i criteri che il Governo intende seguire per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra.

« Tovini ».

La seduta termina alle ore 20,20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 luglio 1916 — (Bollettino n. 405).

Nella zona di Valle Adige, il nemico bombardò ieri intensamente le nostre posizioni da Serravalle al Pasubio: qualche colpo cadde su Ala. Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia. Continuò con grande violenza il combattimento delle fanterie sulle pendici settentrionali del Pasubio.

In Valle Posina occupammo lo sperone a nord-ovest di Monte Pruche, Molino in Valle Zara, Scatolari in Valle del Rio Freddo. Continuarono le operazioni contro i capisaldi della difesa nemica in questa zona: Corno del Coston, Monte Seluggio e Monte Cimone.

Sull'altipiano di Asiago spingemmo ancora nuclei oltre il margine settentrionale della Valle d'Assa.

Sulla rimanente fronte relativa sosta per la sistemazione dei mezzi di attacco nell'intricato terreno.

In Valle Brenta scontri di reparti sulle pendici del Monte Civaron. Infliggemmo perdite sensibili e prendemmo prigionieri al nemico.

Nelle alte valli del But e del Fella, intensa azione delle artiglierie.

Sul Carso il nemico attaccò ieri le nostre nuove posizioni ad est di Selz. Fu respinto dopo violento corpo a corpo.

Velivoli nostri eseguirono incursioni nell'alta Valle d'Assa ritornando incolumi.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva tedesca in Curlandia e nella Polonia settentrionale continua ad essere abilmente frustrata dai russi.

I combattimenti impegnati sulla strada Luck-Garohoff e ad ovest di Kolomea sono terminati con la completa disfatta degli austro-tedeschi, che vedono così minacciata sempre più Kovel e perduta la Bucovina

Gli anglo-francesi hanno progredito ancora dalla Champagne al mare del Nord.

Altre località francesi e belghe sono state redente ieri, nonostante l'accanita resistenza tedesca.

Un lato caratteristico della guerra in tutti i settori è il gran numero di prigionieri e il copioso materiale da guerra che cade ogni giorno in mano degli eserciti alleati.

Nella regione di Verdun è subentrata una relativa calma, rotta solamente da qualche attacco sporadico e dal bombardamento tedesco alle posizioni francesi sulle due rive della Mosa

Nel settore caucasico i russi hanno riportato altri notevoli successi sui turchi ad ovest di Platana e in direzione di Gumischhan e di Bayburt.

In Mesopotamia la situazione permane invariata.

I turchi oppongono una forte resistenza sulla strada di Bagdad.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori la *Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Bucovina nulla di importante. I combattimenti presso Kolomea si sono estesi.

Un forte attacco nemico ad ovest della città fu arginato da un contrattacco.

A sud-est di Thumacz, dove combattono truppe tedesche e austro-ungariche, un attacco della cavalleria russa, spiegato su un fronte di un chilometro e mezzo, non riuscì.

Nel settore a sud di Luck l'attacco degli alleati guadagnò nuovo terreno.

Ad ovest e a nord-ovest di Luck violenti attacchi russi furono respinti.

Anche un attacco della cavalleria nemica nella regione di Zloczewka non riuscì.

A nord-est di Baranovitch truppe tedesche e austro-ungariche respinsero un attacco lanciato dopo violenta preparazione di artiglieria. I combattimenti non sono ancora completamente terminati.

Fronte sud-orientale. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 3 (ore 20,45). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — La scorsa notte nella regione a sud-ovest del lago di Narotch i tedeschi aprirono un intenso fuoco di artiglieria che durò tutta la notte.

Sulla riva nord del lago di Vischnovskoye i tedeschi tentarono durante la notte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma furono cacciati dal nostro fuoco.

Nella regione a nord-ovest di Baranovitchi, dopo un intenso bombardamento, s'impegnò un combattimento nel quale facemmo prigionieri 50 ufficiali e 1400 soldati, con 4 cannoni. Il combattimento continua.

Nella regione della Lipa inferiore, a metà della linea Doubno-Sokal, le nostre truppe, dopo avere infranto la resistenza dell'avversario, lo hanno ancora respinto verso ovest.

Durante la notte abbiamo fatto prigionieri 11 ufficiali e 992 soldati con 5 mitragliatrici.

All'ala destra nella regione di Riga la nostra artiglieria di terra e di mare bombarda le linee nemiche.

Un aeroplano nemico ha lanciato senza successo 20 bombe contro le nostre navi; ma, attaccato dai nostri idro-aeroplani, è scomparso.

Sul fronte delle truppe del generale Eyart i tedeschi nella notte dall'1 al 2 operarono un attacco con gas nel settore a sud di Smorgon e si impadronirono di parte delle nostre trincee, ma ne furono scacciati.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Platana all'alba del 1° i turchi attaccarono il settore delle posizioni sulla riva destra del Samsoun-Darassi che avevamo occupato la vigilia; ma furono respinti dal nostro fuoco e da un nostro contrattacco e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri.

Un tentativo dei turchi di attaccare le nostre truppe nella regione di Djivizlik fu respinto con la concentrazione del nostro fuoco. In direzione di Gumischkan i turchi operarono durante la

giornata e nella notte una serie di attacchi contro le nostre posizioni; ma li respingemmo tutti.

Nella regione del Tchorock superiore le nostre truppe si impadronirono sopra un largo fronte di parecchie linee delle posizioni organizzate turche, prendendo all'avversario cannoni, mitragliatrici, lanciabombe, facendo prigionieri ufficiali e soldati. Respingemmo in questa direzione tutti i contrattacchi dei turchi ed infliggemmo loro gravi perdite.

Basilea, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — La continuazione degli attacchi anglofrancesi dai due lati della Somme non ottenne generalmente a nord del fiume alcun vantaggio.

A sud del fiume ritirammo, durante la notte, nella seconda posizione la divisione ritirata ieri nella posizione di sbarramento. L'attività dei combattenti rimase identica sui settori del fronte non attaccati.

Ad ovest della Mosa tentativi francesi di riprenderci gli elementi di trincea che avevamo occupato sulla quota 304 condussero a piccoli combattimenti di fanteria.

Ad est della Mosa il nemico continuò attacchi non riusciti contro l'opera di Thiaumont e la collina di Froideterre.

Durante uno di questi attacchi il nemico penetrò momentaneamente nelle nostre trincee avanzate per circa seicento metri a sud-ovest dell'opera di Thiaumont, ma fu ricacciato.

Un distaccamento francese che si avanzava contro le posizioni tedesche del Bois Le Prêtre (nord-ovest di Pont à Mousson) fu respinto.

Durante numerosi combattimenti aerei il nostro tiro di difesa obbligò un biplano nemico a discendere su Douai e un altro il 1° luglio ad est di Percyse (fronte dell'Yser).

Fronte orientale. — Torpediniere russe e la nave da battaglia *Slawa* bombardarono la costa della Curlandia ad est di Raggarsem. Furono prese sotto il fuoco delle nostre batterie costiere e attaccate da nostri aviatori. La *Slawa* fu colpita.

Su numerosi punti dell'esercito del maresciallo Hindenburg il nemico intensificò il suo tiro ed effettuò a parecchie riprese offensive che condussero soltanto presso Milki, a nord di Smorgon, a un combattimento nelle nostre linee donde il nemico fu scacciato.

Gruppo degli eserciti del maresciallo principe Leopoldo di Baviera. — I russi, dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore, attaccarono a nord-est di Gorodichtche e dalle due parti della strada Baranowitchi-Snow. Una controffensiva continua contro reparti che penetrarono nelle nostre linee a nord-est di Gorodichtche. Sugli altri punti il nemico dovette ritirarsi.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Forti contrattacchi dei russi a nord e a sud-ovest di Luck non poterono arrestare il nostro progresso. Grandi attacchi di cavalleria russa non riuscirono.

Gruppo di eserciti del generale Bothmer. — A sud-est di Tlianacz le nostre truppe continuano combattimenti favorevoli.

Fronte balcanica. — Situazione immutata.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i tedeschi non fecero durante la notte alcun tentativo contro le posizioni che i francesi conquistarono ed organizzano.

A sud della Somme la lotta continuò nella giornata e nella notte con pieno successo dei francesi. Questi occuparono interamente su di un fronte superiore ai cinque chilometri le due linee di trincee della posizione tedesca dal bosco di Mereaucourt, che è fra le loro mani, fino ai dintorni immediati di Assevillers.

Fra le due posizioni essi presero con brillante combattimento il villaggio di Herbecourt, organizzato difensivamente, e progredirono più a sud verso Assevillers i cui margini settentrionale ed occidentale sono fra le loro mani.

A nord del villaggio di Estrees e fra Estrees ed Assevillers i francesi fecero notevoli progressi e s'impadronirono durante questa azione di nuovi prigionieri e pezzi pesanti il cui numero non è stato ancora accertato.

I francesi identificarono sul fronte dell'attacco del 1° luglio un pò più di 39 battaglioni tedeschi.

A quanto dicono i prigionieri 31 di questi battaglioni sono completamente disorganizzati, avendo subito perdite importantissime.

La maggior parte dei prigionieri presi dai francesi sono giovanissimi. Dai loro interrogatorî risulta che la preparazione dell'artiglieria francese è stata estremamente efficace, avendo non soltanto distrutto le organizzazioni difensive, ma soppresso tutte le comunicazioni laterali e verso le retrovie, impedendo il vettovagliamento e rendendo il comando impossibile.

Durante le azioni dell'artiglieria l'aviazione francese incendiò tredici palloni frenati tedeschi e due nella giornata del 1°.

Durante l'attacco gli aeroplani da caccia francesi sono stati padroni del fronte. Soltanto nove aeroplani tedeschi si mostrarono; nessuno varcò le linee francesi; uno fu distrutto.

A sud dell'Avre, nella regione di Bancourt e del bosco di Loges, ricognizioni francesi penetrarono nelle trincee tedesche cacciandone i difensori a colpi di granata.

Nella regione di Lassigny un colpo di mano sulle trincee tedesche al bosco di Verlot, presso Canny-sur-Matz, ebbe successo; un'altra pattuglia francese catturò prigionieri nella regione di Moulins sous Touvent.

In Champagne una pattuglia francese fece alcuni prigionieri e catturò mitragliatrici presso Prunay.

Sulla riva sinistra della Mosa notte relativamente calma, salvo il bombardamento delle posizioni ad ovest della quota 304.

Sulla riva destra verso le 3,30 di stamane, dopo un violento bombardamento, i tedeschi lanciarono un forte attacco contro l'opera di Damloup di cui si impadronirono; ma un contrattacco francese effettuato poco dopo, li ricacciò completamente e riprese l'opera.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme ove la situazione rimane invariata non si segnala alcuna azione di fanteria. Durante la giornata a sud della Somme le nostre truppe, continuando i loro successi ad est del bosco di Mereaucourt, si sono impadronite stamane del Bois du Châpitre e del villaggio di Feuillères. Più a sud, Assevillers, centro potente dell'organizzazione difensiva tedesca, è stato attaccato e conquistato dalla nostra fanteria, dopo un brillante assalto. A sud di Assevillers abbiamo conquistato la seconda posizione tedesca e ci siamo impadroniti di Buscourt (ad est di Feuillères) e di Flaucourt.

In questa località del terreno da noi conquistato abbiamo raggiunto una profondità di cinque chilometri.

Distaccamenti di rinforzo nemici, segnalati nella regione di Belloy en Santerre ed altri ad est di Flaucourt sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria e dispersi.

Nel materiale caduto nelle nostre mani abbiamo potuto contare finora sette batterie, fra cui tre grossi calibri, una quantità di mitragliatrici e di cannoni da trincea, altre batterie collocate entro le casematte; e parecchie, che si trovano ad Herbecourt, non hanno potuto ancora essere enumerate.

La cifra dei prigionieri validi fatti dalle truppe francesi supera attualmente gli ottomila.

Sulle due rive della Mosa nessuna azione di fanteria. Attività media d'artiglieria sulla riva sinistra e sulla riva destra. Violento bombardamento, nella regione della Côte du Poivre, dei settori dell'opera di Thiaumont e della batteria di Damloup, la quale non è più stata attaccata dal nemico durante la giornata.

Londra, 3. — Un dispaccio all'*Agenzia Reuter* dal quartiere generale dell'esercito britannico dice:

La lotta continua intensa su quasi tutto il fronte inglese. Nessun cambiamento degno di essere menzionato al disopra dell'Ancre. Abbiamo fortemente bombardato Thiepval. Una lotta accanita continua a La Boisselle.

Abbiamo spinto le nostre posizioni su un terreno più elevato a nord di Fricourt e la situazione in questa regione è incoraggiante. I tedeschi continuano il violento bombardamento di Montauban, ma

sembra che siamo saldamente stabiliti su questo punto. Il numero dei prigionieri fatti a sud supera finora i quattromila.

Il tempo continua ad essere favorevole alle operazioni.

Londra, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data 3 luglio, ore 13, dice:

La lotta è sempre vivacissima a sud dell'Ancre.

Abbiamo conservato tutte le posizioni conquistate dalle nostre truppe.

L'azione è stata particolarmente violenta verso La Boisselle ed Ovillers. Siamo entrati ieri in La Boisselle ove la lotta continua.

Verso Ovillers il combattimento si è svolto con alternative di successo.

Il nostro attacco nelle prime ore di stamane ci ha fatto guadagnare una parte delle difese nemiche. Quattrocento nuovi prigionieri sono passati nei nostri posti di concentramento.

I nostri velivoli sono stati attivissimi. Ieri all'alba, importanti gruppi di aeroplani nemici hanno tentato un'azione offensiva al di qua delle nostre linee. Tutti questi tentativi sono stati respinti. I velivoli nemici sono stati mantenuti molto al di là delle linee tedesche e la nostra artiglieria ha potuto compiere la sua opera senza essere da essi ostacolata.

Durante la giornata numerosi combattimenti aerei sono stati impegnati al disopra delle linee nemiche. Sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti e cinque altri costretti ad atterrare con gravi avarie.

Mancano sette nostri aeroplani.

Londra, 3. — Un comunicato del generale Haig in data 3, ore 16,45, dice:

Il combattimento continua violento ma in modo soddisfacente per noi, specialmente in vicinanza di La Boisselle, ove il rimanente della guarnigione ha capitolato.

Sulle altre parti del campo di battaglia facemmo altri progressi e ci impadronimmo di altri lavori di difesa dei tedeschi.

Londra, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data 3 luglio, ore 23, dice:

Nel pomeriggio la lotta si è svolta con alternata vicenda attorno a La Boisselle e a sud di Thiepval. Finalmente il vantaggio è rimasto a noi.

A sud di Thiepval i contrattacchi nemici ci hanno tolto parte delle posizioni di cui ci eravamo impadroniti al principio della mattinata.

Sugli altri punti i numerosi attacchi tedeschi sono stati respinti con forti perdite per il nemico.

In alcune località abbiamo continuato a fare notevoli progressi. Ci siamo impadroniti di una grande quantità di materiale e di armi; nondimeno precisi particolari non sono ancora conosciuti.

Il numero dei prigionieri da noi fatti supera attualmente i 4300.

Nessun avvenimento importante sul resto del fronte, eccetto un violento fuoco dell'artiglieria nemica, eseguito su alcuni punti.

Il numero dei velivoli nemici è stato oggi molto più elevato di quello di ieri al disopra del settore sud del nostro fronte. Nondimeno i nostri aviatori hanno compiuto la loro missione nel modo più brillante. Oggi abbiamo distrutto un Draken nemico, il quale è caduto in fiamme.

Dal principio della battaglia le nostre perdite in aeroplani si sono elevate a quindici su tutta l'estensione del nostro fronte.

Le Hâvre, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Vive azioni di artiglieria sul fronte belga, ove sono stati eseguiti con successo tiri di distruzione contro le posizioni tedesche di Dixgrachten e di Steenstraete. Violenta lotta a colpi di bombe nella parte sud del settore belga.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento. Nessuna notizia recente è pervenuta dal sud della Persia.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra calma; al centro duelli di artiglieria locali continuano intermittenti. All'ala sinistra la nostra offensiva a nord del Tchorok avanza passo a passo verso la costa. Ieri nostre colonne occuparono alcune nuove posizioni nemiche.

Due aviatori nemici che volavano sopra l'ingresso degli stretti dei Dardanelli dovettero allontanarsi dinanzi al nostro tiro in direzione di Imbros.

Oltre a ciò niente di nuovo.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE
dell'Istituto di Bologna

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

Anno accademico 1915-1916

9ª sessione ordinaria, 9 aprile 1916

Presidenza del senatore GIOVANNI CAPELLINI
presidente

Lessero gli accademici:

Pincherle prof. Salvatore. — Sopra alcuni nuclei analitici.

Ruggi prof. Giuseppe. — Contributo all'uso della medicatura asettica nei feriti di guerra.

Cavazzi prof. Alfredo. — Sulla composizione e solubilità del carbonato acido di calcio.

Baldoni prof. Angelo. — Contributo all'ernia perineale ed alla cisto-isteropessia.

Cavani prof. Francesco. — Sulla verticalità della stadia nelle operazioni di livellazione.

Baldacci prof. Antonio. — La botanica nel Codice Atlantico di Leonardo da Vinci.

10ª sessione ordinaria, 7 maggio 1916.

Presidenza del senatore GIOVANNI CAPELLINI
presidente.

Lessero gli accademici:

Donati prof. Luigi. — Sul comportamento magnetico ed energetico di correnti elettriche con circuiti privi di resistenza.

Enriques prof. Federico. — L'intorno d'una curva sopra una superficie algebrica.

2ª sessione ordinaria, 21 maggio 1916.

Presidenza del senatore GIOVANNI CAPELLINI
presidente.

Lessero gli accademici:

Giacomini prof. Ercole. — Sui resti del pronephros in embrioni di Muletia (Tatusia, Dasypus) novemcincta.

Boeris prof. Giovanni. — Appunti di mineralogia bolognese.

Novi prof. Ivo. — L'eleminazione dell'acido urico e il ricambio inorganico nella cura antirabica.

Burgatti prof. Pietro. — Il principio d'Archimede nei mezzi solidi.

12ª sessione ordinaria, 28 maggio 1916.

Presidenza del senatore GIOVANNI CAPELLINI
presidente.

Lessero gli accademici:

Razzaboni prof. Amilcare. — Considerazioni sulla trasformazione delle curve a flessione costante a centro di curvatura ideale in geometria iperbolica.

Majocchi prof. Domenico. — Sul significato della tavoletta preistorica « La femme au Renne ».

Giacomini prof. Ercole. — Presentazione di giovanissimi girini di rana metamorfosati per l'azione della jodotirina e della tiroidina.

Rajna prof. Michele. — Osservazioni meteorologiche dell'anno 1915 nell'Osservatorio della R. Università di Bologna.

Ruffini prof. Angelo. — Alcune esperienze sulle variazioni di tensione superficiale. Amebe e comete mercuriali microscopiche.

Simonelli prof. Vittorio. — Mammiferi fossili della caverna di Monte Cucco.

Beccari prof. Lodovico. — Sulla eliminazione dell'ammoniaca nei grossi erbivori.

Amaduzzi prof. Lavoro. — Effetti di scarica laterale in liquidi.

Amaduzzi prof. Lavoro — Un singolare fenomeno di ottica atmosferica osservato in Bologna al tramonto del 21 maggio 1916.

CLASSE DI SCIENZE MORALI

7ª sessione, 19 giugno 1916

Presidenza del prof. VITTORIO PUNTONI
accademico anziano

Lesse l'accademico:

Sorbelli prof. Alfano. — « La potitria status Hetrariae » e il tempo della sua composizione.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione il primo ministro Asquith dice che non si chiederà al Gabinetto di consentire che l'amnistia dei ribelli sia condizione della soluzione della questione irlandese.

Samuel annunzia che il Governo si propone di offrire ai cittadini dei paesi alleati il mezzo di arruolarsi nell'esercito britannico e, in caso di rifiuto da parte loro, di rimandarli al loro paese di origine perchè vi adempiano ai loro obblighi militari.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in privata udienza, S. E. il ministro delle finanze, Meda.

S. E. Comandini. — Proveniente da Fabriano giunse ieri mattina, alle 8,45, ad Ancona S. E. il ministro Comandini, ricevuto alla stazione dal sindaco comm. Felici, dall'on. deputato Pacetti e dal prefetto comm. Taddei.

L'onorevole ministro si è recato alla prefettura e indi al municipio, ove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore con l'intervento delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle istituzioni di civica assistenza.

Erano presenti anche i generali Asinari di Bernezzo e Prelli. Aderì pure il vescovo mons. Ricci.

L'onorevole ministro Comandini, salutato da una ovazione, pronunziò un discorso patriottico, inneggiando alle virtù civiche del popolo anconitano, esempio mirabile di concordia feconda.

Alle ore 12 ebbe luogo all'albergo Roma e Pace una colazione in onore del ministro, con l'intervento delle autorità.

Nel pomeriggio l'onorevole ministro e le autorità hanno visitato gli ospedali civile e militare trattenendosi coi feriti ed i malati e rivolgendo loro parole di conforto e di ammirazione.

Alle ore 20, con l'intervento di numerose rappresentanze cittadine, ebbe luogo all'albergo Roma e Pace un ricevimento in onore di S. E. il ministro Comandini. Parlò il prof. Fiore e rispose l'onorevole ministro.

Dopo un banchetto privato presso il prefetto, l'onorevole ministro Comandini partì per Roma.

Cortesie. — Il signor Pasic, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, ha fatto pervenire ieri, a S. E. il presidente del Consiglio Boselli, il telegramma seguente:

« Prego V. E. di ricevere i miei vivi rallegramenti per i brillanti successi che le valorose truppe italiane hanno testè riportato contro le truppe austro-ungariche obbligandole alla ritirata ».

In Campidoglio. — Nella seduta del Consiglio comunale tenutasi ieri, come accennammo, dopo l'approvazione del verbale, venne dal consigliere Leonardi pronunziato un elogio per il consigliere municipale ing. Vittor Hugo Foschi che, volontario, accorse al primo grido di guerra, e si segnalò per atti di coraggio e cadde recentemente ferito ad Asiago, ed ora ha ripreso il suo posto di combattimento.

Tra gli applausi il sindaco Colonna si associò all'elogio al valoroso consigliere.

Dal consigliere Staderini venne commemorato il capitano Ricci-Veschi, caduto al fronte, e su proposta del sindaco venne deliberato l'invio di condoglianze alla famiglia del prode.

Si svolsero, quindi, alcune interrogazioni riguardanti questioni edilizie ospitaliere.

Accettate le dimissioni degli assessori Apolloni, Giovenale e Libotte, dopo meritate parole di elogio per i dimissionarii pronunziate dal sindaco, il Consiglio passò allo svolgimento di alcune proposte portate dall'ordine del giorno.

Alle 19 la seduta venne tolta.

Ospite illustre. — È ospite di Roma il senatore portoghese Magalhaes-Lima.

Ieri mattina si recò a Palazzo Madama, ove fu ricevuto da S. E. il presidente del Senato, cav. Manfredi.

Recatosi poscia all'Associazione della Stampa, accompagnato dal proprio segretario e dal pubblicista Garcia, venne ricevuto dal presidente, on. Torre, al quale portò i saluti della stampa portoghese, che l'on. Torre ricambiò con quelli fraternamente cordiali della stampa italiana.

L'ospite visitò poscia il Sindacato dei corrispondenti italiani a San Silvestro, accolto festosamente dal presidente, comm. Peruzy, e festeggiato da tutti i colleghi.

Commissione di statistica e legislazione. — Ieri la Commissione ha iniziato i lavori della ordinaria sessione estiva sotto la presidenza del senatore conte Oronzo Quarta. Intervenne alla seduta ad inaugurare i lavori medesimi S. E. il ministro guardasigilli, Sacchi, il quale prese la parola in questi termini:

« Adempio con vivo compiacimento il dovere d'intervenire alla ripresa dei lavori di questa eccelsa Commissione, e mi è grato ricordare come io abbia altra volta, or son dieci anni, avuto l'onore di rivolgere ad essa, come ora le rivolgo, il mio deferente saluto augurale.

L'onda travolgente del tempo ha intanto rapito all'autorevole Consesso non pochi tra i suoi componenti che ne formarono lustro e decoro; ma è di sommo conforto il pensare che furono tutti degnamente sostituiti. A me non è concesso, e me ne duole, perchè assorto in altre gravi cure, partecipare assiduamente, come sarebbe mio desiderio, ai lavori della Commissione.

Ma non posso distaccarmene senza aver prima espresso agli eminenti giuristi e agli egregi funzionari qui accolti, i sensi della mia sincera ammirazione per gli studi e i lavori compiuti, e la salda fiducia che la loro opera illuminata proseguirà ad apportare prezioso contributo al progressivo sviluppo della civiltà, e alla soluzione dei gravi problemi di carattere amministrativo e legislativo che tanto interessano la vita giuridica della nazione.

Sono certo infine di interpretare il comune sentimento dei commissari inviando un affettuoso saluto alla memoria del compianto collega Guglielmo Vacca, involato anzitempo alla stima ed all'affetto che lo circondavano per la sua mente eletta ed equilibrata e per la grande bontà dell'animo ».

Il presidente onorevole Quarta ringraziò S. E. il ministro guardasigilli per essere intervenuto personalmente ad inaugurare la sessione della Commissione e quindi la Commissione, continuò i suoi lavori.

Per la marina mercantile. — Ieri l'altro si è riunito, sotto la presidenza dell'on. senatore Maggiorino Ferraris, il Comitato parlamentare per la marina mercantile.

Vi parteciparono parecchi senatori e deputati.

Su proposta dell'on. Maggiorino Ferraris fu approvato per acclamazione un voto di saluto e di felicitazione al presidente onorario del Comitato S. E. Boselli, per la sua nomina a presidente del Consiglio dei ministri, e furono deliberate congratulazioni ai membri del Comitato onorevoli Arlotta, Colosimo, Raineri, Ancona, Canepa e Foscari, chiamati a far parte del Ministero.

Il Comitato nominò presidente effettivo l'on. Maggiorino Ferraris, il quale riferì dettagliatamente sullo stato dei lavori.

Fu approvata l'opera della Sottocommissione per le onoranze al compianto ammiraglio Bettòlo su relazione dell'on. Cocco-Ortu.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte numerosi degli intervenuti, fu deliberato di presentare ai ministri competenti i seguenti voti:

ai Ministri di grazia e giustizia e dei trasporti:

urgenza della riforma del Codice e dei servizi amministrativi della marina mercantile;

ai ministri della marina e della pubblica istruzione:

necessità di riordinare e di rinvigorire senza ulteriore indugio l'istruzione nautica;

ai ministri delle finanze e dei trasporti:

modificazione delle disposizioni fiscali necessaria a permettere l'aumento immediato del naviglio mercantile con acquisti all'estero ed in modo da consentire il rapido ammortamento del capitale investito.

Il Comitato infine ha preso atto con soddisfazione della istituzione da esso propugnata di un Ministero dei trasporti ferroviari e marittimi, ed ha rinnovato il proprio voto per l'istituzione del Credito navale.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per domani mercoledì alle ore 10,30.

Notizie agrarie. — Al Ministero di agricoltura sono pervenute assai buone notizie sull'andamento della mietitura.

In buona parte del Mezzodì continentale e delle Isole la mietitura è finita; altrove si va compiendo. Dappertutto si è effettuata regolarmente, senza che, di regola, si sia dovuta lamentare deficienza di mano d'opera. Ciò si deve specialmente alla larga partecipazione delle donne, anche là dove, ordinariamente, queste prestavano limitatamente l'opera loro nella raccolta del grano.

Pochissime sono state le domande di militari e di prigionieri, e anche queste per ristretto numero di lavoratori.

In parecchi luoghi si è mietuto precocemente, in omaggio al precetto agronomico.

Ad assicurare la mietitura hanno giovato i provvedimenti adottati dal Governo e le macchine distribuite dal Ministero di agricoltura, oltre quelle di cui si sono largamente forniti gli agricoltori.

Tranne qualche rara eccezione (come quella offerta dalla Capitanata, duramente provata dall'invasione dei topi campagnuoli) il raccolto in grano si prevede buono, di ottima qualità e superiore alla media.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Tokyo in data 3 luglio corrente:

Mercato sete affari numerosi, quotasi Shinshu 1-1 1[2 13[15 yen 1070. Il dipartimento imperiale di agricoltura e commercio prevede che il raccolto bozzoli sarà dell'11 0[0 superiore all'anno scorso. I mercati bozzoli tendono al ribasso. I bozzoli si pagano in media Lit. 4 per kg. netto ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 2. — In un articolo la *Frankfurter Zeitung* rileva la gravità dell'ora, mentre dovunque si sviluppano battaglie gigantesche miranti ad ottenere una decisione, e ne prende occasione per raccomandare la concordia, anche se per vari riguardi le condizioni della vita impongono privazioni. Vorrebbe forse il popolo tedesco, mediante un paio di migliaia di malcontenti, infondere la speranza al nemico? Oggi, conclude il giornale, non è momento di discussioni e nemmeno delle critiche più giustificate.

Lo *Stuttgarter Neue Tagblatt* scrive: La ferma fiducia nelle forze del nostro popolo ci sarà forse più necessaria che mai nelle prossime settimane, perchè, se gli indizi non c'ingannano, si affacciano su tutti i fronti gravi lotte decisive, lotte preparate a lungo ed accuratamente, e che rispondono ad un piano comune.

PIETROGRADO, 3. — La Duma ha approvato un progetto di legge che accorda ai contadini gli stessi diritti civili che godono le altre classi sociali.

PIETROGRADO, 3. — Il Consiglio dell'Impero si è riunito in seduta straordinaria per ascoltare la relazione di Gourko, relativa alle impressioni riportate dai membri del Consiglio durante il loro viaggio nei paesi alleati.

Assistettero alla seduta gli ambasciatori d'Italia e di Francia e i rappresentanti delle Ambasciate britannica e giapponese.

Gourko ha detto che i membri del Consiglio dell'Impero quando partirono per l'estero erano sicuri che avrebbero constatato gli enormi risultati ottenuti dal lavoro intenso degli alleati; ma ciò che videro superò tutte le più ottimiste aspettative.

Le parole di Gourko furono accolte con unanimi applausi. I rappresentanti delle potenze alleate furono oggetto di entusiastiche ovazioni.

Il presidente del Consiglio dell'Impero, rivolgendosi agli ambasciatori, li pregò di trasmettere ai capi dei rispettivi Stati l'espressione di viva riconoscenza della Camera Alta russa per il magnifico ricevimento e l'accoglienza cordiale fatti ai suoi colleghi.

Gourko rilevò, tra l'altro, gli sforzi sovrumani dell'Italia che deve superare incredibili ostacoli naturali, stabilire batterie su cime alpestri, scavare trincee nelle roccie. Durante il rigido inverno l'esercito italiano sopportò i rigori del clima con ammirevole valore.

I membri della Duma si riunirono pure insieme con la Commissione dell'esercito per ascoltare le relazioni di Chingaroff, Demtchenko e Milioukeff, sul loro viaggio all'estero.

Erano presenti alla seduta il ministro degli esteri Sazonoff e il ministro della guerra generale Kouvaieff.

Chingareff pronunciò un discorso durato due ore, accolto con vivi applausi dai deputati di tutti i partiti.

L'oratore rilevò la perfetta organizzazione militare dell'Italia e della Francia ed i giganteschi sforzi dell'Inghilterra, i cui risultati si fanno sentire attualmente.

LONDRA, 3. — La Commissione Reale nominata per stabilire le cause della recente sommossa in Irlanda annuncia che la principale causa della ribellione sembra essere stato l'incoraggiamento all'assoluto disprezzo della legge, senza alcun tentativo di portarvi rimedio, e che l'Irlanda fu amministrata per numerosi anni secondo il principio che era più sicuro e più facile lasciare ignorare la legge, se si poteva così evitare un urto con una frazione qualunque del popolo irlandese.

Questa ripugnanza ad applicare la legge e a mantenere l'ordine fu soprattutto dovuta alla pressione esercitata dai membri irlandesi del Parlamento.

Wimborne, Lord luogotenente dell'Irlanda, nominato nel 1915 non è affatto responsabile della politica del Governo.

Birrell come segretario e capo del Governo esecutivo dell'Irlanda è il principale responsabile della cattiva situazione interna dell'Irlanda e della rivolta.

Nessuna responsabilità grava sulle autorità militari, mentre la condotta zelante e leale della polizia reale irlandese e della polizia di Dublino non merita che elogi.

Direttore G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*